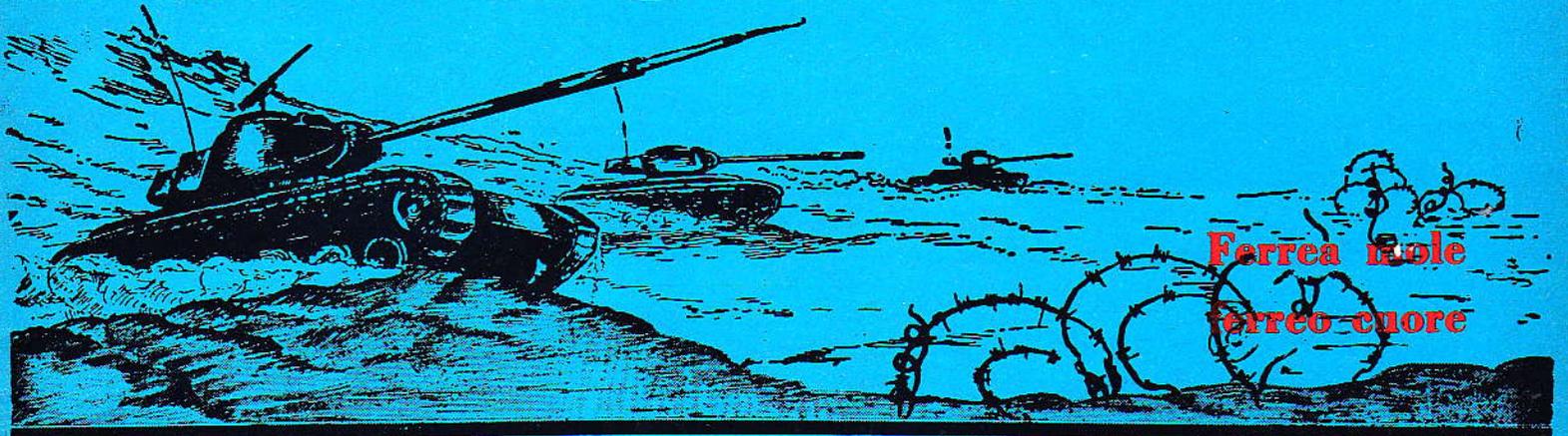


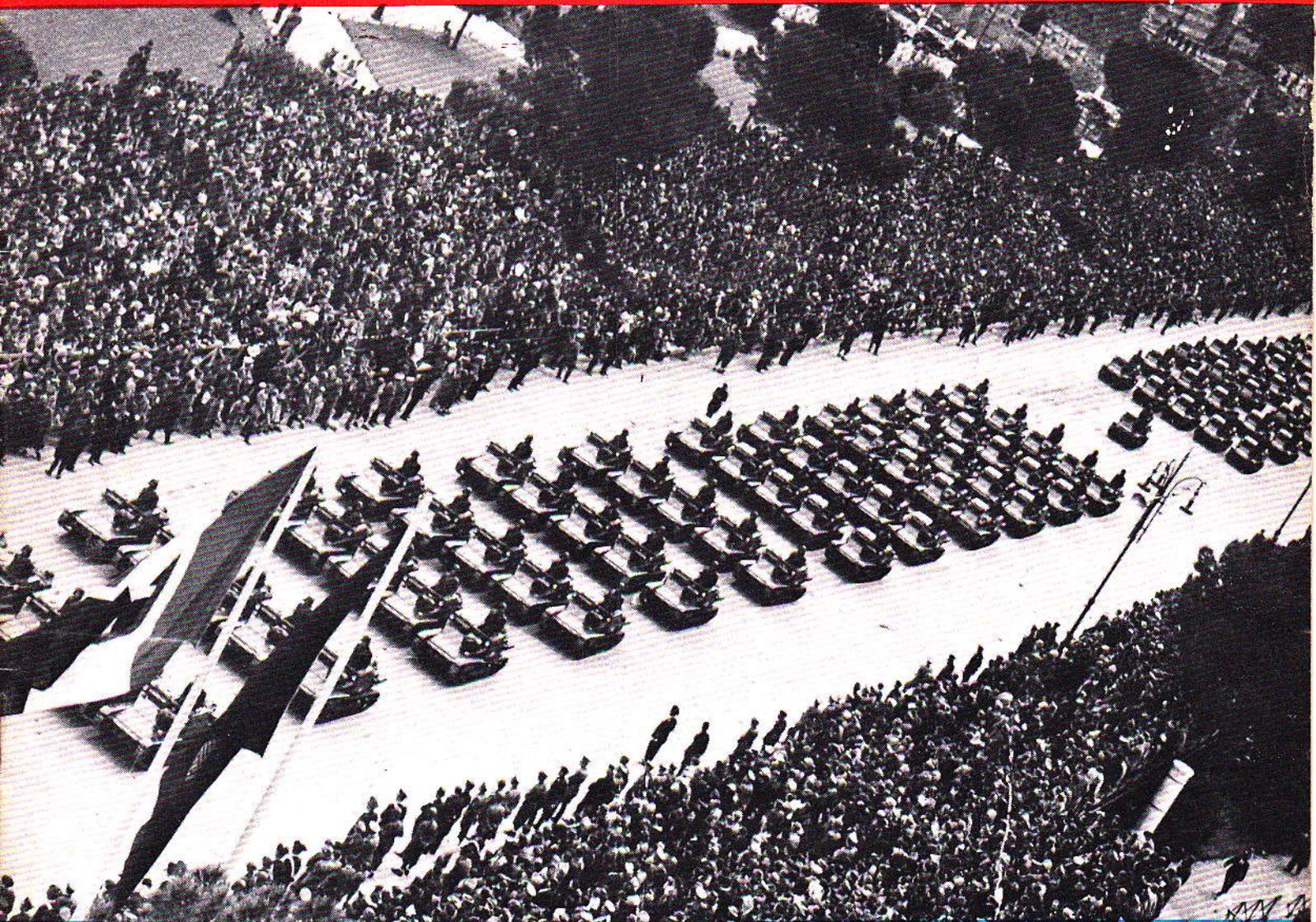
IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XXIV - N. 1-2 (56°) - Genn.-Febbr. 1973

Spediz. in abbon. postale Gruppo III (70%)



Questa bellissima foto storica ritrae il perfetto sfilamento dei reparti carri « L » alla Rivista Militare del 9 maggio 1939, a Roma. Davanti alla immensa folla, le « fiamme rosso-bleu » davano, come dimostra la fotografia, spettacolo di addestramento e di entusiasmo, doti che nella guerra ormai alle porte trovavano stupenda conferma sui campi di battaglia dell'Europa e dell'Africa, dove i carristi d'Italia scrivevano pagine memorabili di eroismo e di dedizione alla Patria (foto gentilmente fornitaci dal dottor Mario Caristo, fratello dell'eroico tenente Antonio, Caduto in Africa settentrionale).

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

Anno XIV - N. 1-2 (56°) -
Gennaio-Febbraio 1973

In questo numero:

	pag.
Tobruk gloria del 4°	1
L'XI per Pentimalli	2
Festa a Biella	3
Convivio a Fidenza	4
Ricordo del IX M 13/40	5
Tuttitalia	6
Manifestazioni per il '73	7
Carri armati nel mondo	8-9
Cerimonia a Caltanissetta	10
Il monumento di Rognone	11
Ricordato Piccinini	12
Incontro a Spoleto	13
Ricordato A. Andreani	14
Incontro a Legnano	15
Bergamo per El Alamein	15
Riunione a Finale Ligure	16
Convivio a Padova	16
Rancio carrista a Trento	17
Vita delle Sezioni	18-19-20
I nostri lùtti	21-22
Offerte - Abbonamenti	23-24

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Parte del corteo in Muzzano di Biella (la cronaca a pagina 3).



La rappresentanza carrista all'inaugurazione del monumento ai Caduti in Trezana. Da sinistra: la M. B. Rossi G., il vice Presidente Raffo, Fabbri A., la M. A. M. Bertoneri, L. Clemente, il trascrittore F. Cisarni, Rosato M., un simpatizzante e il neo Cavaliere Angelotti L.



Manifesto di propaganda del 6° Raduno Nazionale eseguito da Roberto Cisarni, di 17 anni, figlio del segretario di Massa.

TOBRUK: GLORIA DEL 4. REGGIMENTO CARRISTI

Molti carristi, le cui salme sono rientrate di recente in Patria, caddero nella prima battaglia per Tobruk. Per onorarne la memoria, rievochiamo, ricorrendo l'anniversario, quella gloria del 4° Reggimento.

L'offensiva italiana in Africa Settentrionale oltre il confine libico-egiziano, sviluppatasi con l'entrata del nostro Paese in guerra, aveva portato allo sbalzo sino a Sid el Barrani (settembre 1940). Tale avanzata, che tanti entusiasmi aveva suscitato nella nazione, rimase però localizzata al campo tattico, non essendo possibile, per la deficitaria situazione operativa e logistica, puntare ad obiettivi più vasti ed ambiziosi. Non solo: ma l'arrivo di rinforzi britannici dall'Oriente, consentì al nemico di sferrare una violenta controffensiva che costrinse le nostre forze, ancora non adeguatamente organizzate, armate ed equipaggiate per la difficile guerra del deserto, a ripiegare.

In questa manovra in ritirata, ebbero parte fondamentale le nostre forze corazzate inquadrati in 2 raggruppamenti carristi. Del 1° di questi faceva parte il 4° Reggimento Carri Armati, costituito da un battaglione carri medi e da 3 battaglioni carri leggeri. Se i carri medi, i primi ed i pochi di cui disponeva il nostro Esercito, rappresentavano un notevole passo avanti nel potenziamento dei nostri mezzi, i carri leggeri, le cosiddette « scatole di sardine », erano assolutamente inadeguati per mole, carrozzatura ed armamento, ad opporsi validamente ai mezzi corazzati inglesi.

Eppure, nonostante questa manifesta inferiorità, i nostri carristi si erano battuti valorosamente, riuscendo, come già detto, a spingersi fino a Sidi El Barrani, oltre 90 km. in territorio egiziano. Dedizione e volontà, ardimento e genialità, spirito di bandiera, consentirono in quei primi mesi, ed anche negli anni futuri, il conseguimento di luminose vittorie. E solo il determinarsi, di volta in volta, di una schiacciante superiorità numerica, terrestre ed aerea, del nemico, portò alla distruzione sul campo, più che alla sconfitta, delle nostre formazioni. Il 4° Reggimento Carristi era

stato impiegato sin dalle prime settimane di guerra vittoriosa, logorandosi in molteplici combattimenti ed in continue manovre contro le potenti grandi unità corazzate nemiche.

POCHI SUPERSTITI

Durante la controffensiva inglese, in un momento tragico per le nostre armi, si può dire che, attorno alla bandiera e al suo Comandante, dislocati a presidio di un caposaldo della piazzaforte di Tobruk, erano rimasti solo pochi carri superstiti.

La resistenza ad oltranza a Tobruk ci era imposta da esigenze strategiche, oltre che da questioni di prestigio. Ogni giorno, si può dire ogni ora, guadagnati su quella munita posizione, consentivano di imbastire quella nuova difesa alla Sirtica che avrebbe bloccato definitivamente, come infatti avvenne, l'avanzata nemica. Ma se ferma era la nostra volontà di mantenere più a lungo possibile Tobruk, non meno decisa e pressante era la necessità, da parte dell'avversario, di eliminare l'ostacolo.

Agevolato anche dalla momentanea superiorità aerea e dal dominio del mare, il nemico sferrò infatti all'alba del 21 gennaio un violentissimo attacco, preceduto da interventi dell'aviazione e da un formidabile bombardamento navale. Contro un pugno di uomini che avevano fuso il loro ferreo cuore con la ferrea mole del carro, avanzavano a massa le fanterie meccanizzate ed i carri armati nemici. Senza possibilità di aiuti da nessuno, con scarse possibilità di manovra per avere parte dei carri infossati, i carristi del 4° fanno un autentico muro contro il quale si infrangono gli attacchi avversari.

Vista l'inutilità dei suoi tentativi frontali, il nemico tenta di aggirare, sul fianco e sul tergo, con truppe fresche, la posizione. Ed è qui che la nostra resistenza assume il carattere di un'epopea: il plotone carri di manovra va arditamente incontro all'avversario immolandosi in un rogo di gloria, unitamente a tre ultrapotenti carri nemici; tutte le armi delle forze in-

glesie fanno un fuoco d'inferno contro i nostri carri che ancora reagiscono, procurando al nemico gravissime perdite.

SVENTOLA IL TRICOLORE

La Bandiera è sempre lì, sventolante sull'osservatorio del Comandante, simbolo della Patria, incitamento e conforto al disperato cimento dei suoi figli migliori. La battaglia diviene ormai combattimento individuale, furioso corpo a corpo, senza che l'aviazione nemica possa più intervenire dove assalitori e difensori sono come avvinghiati in una stretta mortale.

Può sembrare, questa, una retorica rievocazione; e fu invece una tragica realtà, quella di questo pugno di Italiani che, lontani dalla Madrepatria, con nessuna speranza se non quella di morire con onore in un caposaldo cui la presenza del Tricolore dava la rappresentanza ideale dell'italico valore, resistette oltre i limiti delle possibilità umane, guadagnando col sangue l'epellativo di « vittorioso dell'Italia sconfitta ».

La situazione diventa disperata, gli equipaggi dei carri riposano ormai per sempre nelle bare d'acciaio, l'avversario ha circondato il caposaldo e lentamente ma inesorabilmente stringe sempre più il suo cerchio di fuoco. E la Bandiera sventola ancora! Ma non si può farla cadere in mano al nemico. Sotto una tempesta di fuoco, gli ultimi carristi superstiti, sull'attenti come fosse una cerimonia in caserma, rendono gli onori al vessillo che viene ammainato e dato alle fiamme, come per restituirlo agli Eroi che per esso si sono immolati.

Un'ultima quasi simbolica reazione di tutti i feriti, i sopravvissuti, mentre il nemico resta ammirato di tanta eroica tenacia.

Alla Bandiera la medaglia d'oro al Valor militare, l'aureo riconoscimento che va a tutti quei figli di Italia che credettero nella Patria e che « là dove ghibli soffia e brucia il sole » furono accomunati in un unico immane rogo, con il Tricolore al quale avevano dedicato la loro vita.

Cesare Simula

ONORE A TUTTI I CARRISTI D'ITALIA!

Intitolata alla M.O. Pentimalli la caserma dell'XI Battaglione Corazzato «TRIESTE»

I carri, massicci ed imponenti, allineati fra la strada ed i pioppi, protesi in un lungo arco d'onore verso il grigio uniforme e sfumato di un cielo brumoso e cadente in una nebbia acquiginosa, ricevevano gli ospiti e li accompagnavano fin dentro la caserma.

Era domenica, 3 dicembre '72, e si inaugurava, in forma ufficiale, la moderna, elegante e funzionale palazzina destinata ad alloggiare tutte le compagnie del nostro battaglione.

L'austera, concisa e commovente inaugurazione si è svolta alla pre-

gi, Colonnello di artiglieria Alberto, Capitano di Vascello Maurizio.

Dopo una allocuzione introduttiva del nostro Comandante di Battaglione, la cerimonia ha raggiunto il suo apice sia formale che sostanziale nelle parole del Generale del R.O. Gabriele Verri, eroico e glorioso Comandante dell'XI Battaglione Carri M 13/40 che si immolò sulle aride dune del deserto africano durante la storica battaglia di El Alamein, nella quale « salvò dall'accerchiamento la Divisione Trieste e preferì il totale sacrificio che ebbe nell'Altissimo l'unico testimone ».



Il Generale di Corpo d'Armata R. O. Gabriele Verri, pronuncia il suo elevato discorso per commemorare le glorie dell'XI battaglione carri M 13/40, da lui comandato in Africa Settentrionale.

senza di autorità civili e militari. Sono intervenuti il Vice-presidente nazionale dell'ANCI, il Generale Comandante il Presidio Militare di Bologna, il Generale Comandante la Brigata di fanteria «Trieste», il Comandante la Brigata dei Carabinieri di Bologna, ex-Comandanti dell'XI Btg. Cor. e rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma. Erano presenti, inoltre, i parenti del S. Ten. Livio Pentimalli, a cui si intitolava la palazzina: la sorella Giuseppina in Orlando, ed i fratelli Contrammiraglio Lui-

La sua rievocazione, personale e vissuta, intrisa nelle ferite e nel sacrificio, ha collegato storia e cronaca, passato e presente in una premessa ideale alla intitolazione della palazzina alla M.O. al V.M. (alla memoria) al S. Ten. Carrista cpl. Livio Pentimalli.

La motivazione risultava, in tal modo, più autentica e sentita per tutti ed, in particolare, per i più giovani, lontani da quelle gloriose gesta:

« Sottotenente carrista ventenne,



Scoprimento della lapide dedicata alla Medaglia d'Oro Pentimalli.

due volte volontario, rifiutava il congedo pur avendone diritto per la presenza di due fratelli alle armi. Entusiasta dei suoi carri, esuberante di fede e di volontà, plasmava il suo plotone forgiandone una agguerrita compagine di assalto. Di contro al nemico si offriva sempre per le azioni di maggior pericolo; impavido sotto i violenti attacchi aerei, superava con ardimento e perizia i campi minati allo scopo di compiere la sua missione, attaccava di iniziativa elementi corazzati di maggior potenza, mettendo sempre in luce doti bellissime di coraggio e di capacità. Nella dura battaglia per la riconquista di una piazza fortificata partecipava con il suo plotone alle pericolose complesse operazioni per il forzamento delle opere, riuscendo in tre distinti episodi a distruggere con il suo plotone vari mezzi corazzati nemici. Nell'ultimo, benché ripetutamente colpito nel suo carro che veniva immobilizzato, ingaggiava un aspro duello col nemico; soffocato dalle fiamme del carro stesso incendiato, immolava la propria esistenza. Fulgido esempio di eroismo ed attaccamento al dovere». (Got el Ualeb, 26 maggio 1942 - Tobruk, 21 giugno 1942).

La visita alle infrastrutture, compiuta dalle autorità militari e dai parenti del Sottotenente Pentimalli, ha chiuso la riuscitissima cerimonia.

S. Ten. Costantino Cipolla
1° Cp. Carri

Questo numero del giornale esce eccezionalmente con 24 pagine; uno sforzo editoriale che i Carristi aiuteranno con gli abbonamenti.

Festa sociale a Biella

La prima Festa Sociale di Biella ebbe luogo in Cossila S. Grato, con la partecipazione di circa settanta soci e familiari; la seconda in Sallussola con ottantacinque intervenuti, la terza al Santuario di S. Giovanni d'Andorno con 106 partecipanti e quest'anno in Muzzano, con 260 partecipanti allo sfilamento e

presentanti di tutte le Associazioni d'Arma.

Presenti per le Sezioni Carriste: il Cav. Buillet, Presidente Sez. Regionale Valle d'Aosta, il Pres. Sez. Abbiategrosso 1° Cap. Cucchi Cav. Rag. Giuseppe, il Cap. Maineri, Presidente Sez. Novara, il M.llo Picco, dirigente Sez. Vercelli.



Raduno di Biella: banda e corteo ai giardini.

168 invitati al pranzo.

Sabato 18: Arrivo in Biella del Presidente Nazionale, del Gen. Camera e del Gen. Buglione.

Dopo il pranzo, salita al Santuario di Oropa, ed al ritorno sosta in Andorno e visita alla Ditta « Rapa » produttrice del « Ratafià » specialità locale. Il titolare della Ditta, Geom. Guido Rapa, S. Ten. Carrista, invita gli ospiti in casa; quindi vengono accompagnati all'Hotel Astoria.

Più tardi, all'« Alp Hotel » in Pralungo S. Eurosia, dove, unitamente, ad alcuni membri del direttivo viene consumata la cena. Al ritorno, sosta in Sezione e incontro con rappresentanti di altre associazioni di Arma.

Domenica 19, ore 9,30: Arrivo autorità ed invitati: S. E. il Gen. C.A. Goffredo Fiore, Gen. Buglione, Gen. Camera, l'Assessore al Comune Architetto Caucino, in rappresentanza del Sindaco di Biella: il Presidente Regionale ANCI, Ten. Col. Avv. Bruno Angelini, il Magg. Dr. Mario Bettinardi, Presidente Ass. Arma Aeronautica, il Ten. Col. Comm. Rag. Giuseppe Aglietta, Pres. Ass. Arma Artiglieria, il Magg. Cav. Uff. Cartiglia Rag. Severo, Presidente ANCR, il Cav. Leanza, Pres. ANMI, il Rag. Renzo Calvetti 1° Cap., pres. ass. 53° Rgt. Ftr. M. O., il Cav. Pierino Porro, Pres. Ass. Autieri, il Cav. Bonelli Pres. Ass. Carabinieri, Vittorio Rossi, dirigente del Nastro Azzurro, il signor Gregorich, dirigente Ass. Paracadutisti, il rappresentante dell'ANMIG, il Cav. Marzano, Pres. Ass. Granatieri e i rap-

Autorità militari: Ten. Col. Mazzuco con Uff. e Sottuff. del 31° Rgt. Carri, il Maggiore Fassio comandante il Ged. « Lodi » col Vice-Comandante Magg. Genovese e altri Ufficiali del Gruppo.

Sfilamento per le vie cittadine, deposizione corona Monumento ai Caduti, scortati dalla Banda Carrista di Abbiategrosso guidata dal suo efficientissimo Presidente. Sempre in corteo, rientro in Sede e partenza in macchina per Muzzano; colonna formata da 52 automezzi più pullman.

Ore 10,30 arrivo in Muzzano; ricevimento autorità in Comune con allocuzione del Sindaco e risposta dell'Ecc. Fiore. Indi Corteo e sfilamento per Muzzano.

Ore 11: Messa al campo celebrata dal Parroco Don Bonfanti, che

per l'occasione aveva dedicato il bollettino parrocchiale alla manifestazione dei Carristi, e deposizione corona al Monumento dei Caduti in Muzzano.

Concerto Banda Carristi di Abbiategrosso sulla piazza, indi pranzo sociale nel Ristorante « Jaculin ».

Durante il pranzo, saluto agli intervenuti del Presidente Nazionale, e consegna al Presidente Nazionale da parte del Presidente la Sezione Biella, del distintivo di « Pilota » in oro ricavato dal vecchio distintivo dei piloti di carro, a riconoscimento dell'opera svolta da S. E. il Gen. Fiore a favore dell'ANCI, della quale Associazione è da considerare il « PILOTA ».

Alle ore 17 il Gen. Fiore, il Gen. Buglione, il Gen. Camera, lasciano Muzzano salutati dalle note dell'Inno Carrista, eseguito dalla Banda musicale di Abbiategrosso e dagli applausi dei carristi.

Dopo il pranzo si è proceduto alla estrazione degli 89 premi della lotteria.

I principali collaboratori all'organizzazione: il Vice-Presidente Torrione, il Consigliere Lazzarini, il Consigliere Previato, il carrista Roncalli, il carrista Gariazzo; ha collaborato anche l'alpino Vittorino Rossi.



Il Presidente di Biella consegna il distintivo di pilota al Presidente Nazionale.



Ricevimento del Sindaco di Muzzano per il Gen. Fiore ed i Carristi di Biella.

Convivio rosso-bleu a Fidenza

Da « il Resto del Carlino », martedì 12 dicembre 1972:

Nei giorni scorsi, ospitati nelle sale dell'Astoria di Fidenza, i carristi in congedo si sono riuniti per l'annuale convivio, al quale hanno partecipato anche alcuni ospiti, fra cui il vice presidente nazionale Generale Ugo Boldrini — presente con la signora — il rag. Guazzi vicepresidente regionale, il rag. Tartaglia, presidente della Sezione di Bologna, il cav. uff. Cornini presidente provinciale, il col. Cervi presidente della Sezione di Parma, il cav. Cavirani presidente della sezione di Fontanellato, il cav. Agostinetti e il maggiore Mauro di Fiorenzuola, il col. Chiurlo di Parma, il dottor Cucchi della Sezione di Abbiategrasso, il signor Scapuzzi di Fiorenzuola, padre della medaglia d'oro al valor militare sottotenente Luigi Scapuzzi, il tenente col. dottor Pietro Tonioli, capo gruppo degli AUC e A.S. del comando della regione militare toscoemiliana, il maresciallo Pavone dei CC in congedo e una settantina di associati e loro familiari.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Sezione fidentina cov. G. Barbagallo e dai suoi collaboratori cav. Paride Abate, dottor Abrati, Calestani, Lommi, D'Augelli e altri dirigenti.

Brevi parole introduttive sono state pronunciate dal cav. Barbagallo e dal generale Boldrini, che ha elogiato l'attività del gruppo fidentino. Riproduzioni di un dipinto di Caccia Dominioni sono state consegnate ai cavalieri di Vittorio Veneto, Cropera, Alberto Spotti, Spartaco Spotti, Robuschi e Ferravioli, tutti genitori e familiari di ex carristi. Applausi calorosi al momento della consegna della onorificenza al neo cavaliere Paride Abati, autentico animatore della Sezione. Prima della conclusione del convivio è stato proiettato un film girato in occasione del sesto raduno nazionale di Pordenone-Aviano, dal collaudato documentarista cav. Gino Baistrocchi di Fidenza.



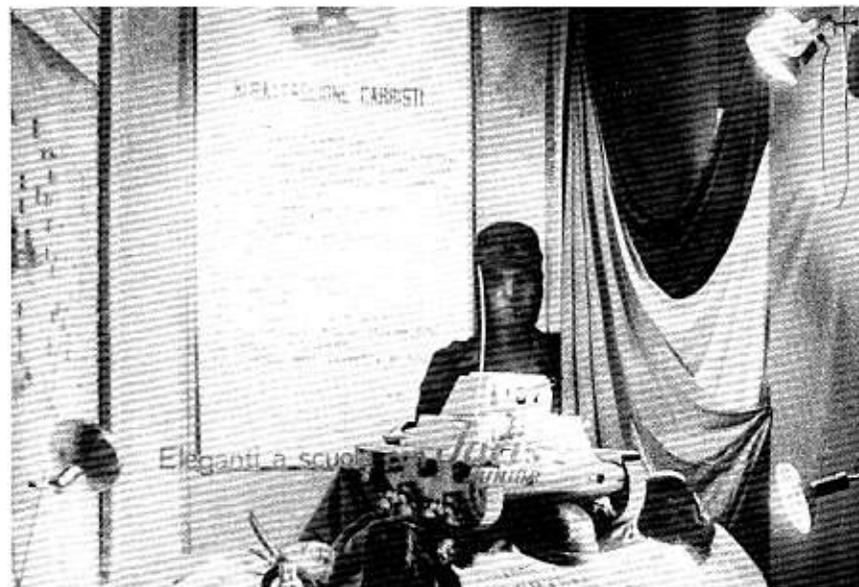
Consegna dell'onorificenza al neo Cavaliere Paride Abati, a Fidenza.



Fidenza: il Generale Boldrini consegna la stampa al Cavaliere di Vittorio Veneto, Everaldo Cropera.



Il convivio di Fidenza (beato tra... le donne, Tonioli!).



La vetrina allestita da Guazzi a Bologna, per il IV Novembre. Sulla parete centrale, la poesia dedicata all'eroico XI battaglione carri, a sinistra, un pannello riportante lo schieramento di El Alamein. La vetrina ha vinto il terzo premio.

RICORDO DELL'EROICO IX BTG M13/40

SCRIVE BATTAGLIA

« Sono il Serg. Magg. Augusto Battaglia, residente in Este (Padova); ho ritrovato una foto del 1941, scattata nella Caserma S. Ruffillo di Bologna. Tra i ricordi del tempo mi viene alla memoria questo episodio.

Nella Pasqua di quell'anno il Colonnello Pedoni — ora generale — ispezionò i suoi reparti per controllarne l'efficienza, prima dell'inizio oltre mare.

Nella visita fatta al Distaccamento del IX, a Casalecchio di Reno, ebbe la sorpresa di trovare tutti i carri allineati ma... vuoti di carristi, rientrati per breve tempo alle loro

con la foto che Le mando Ella vorrà pubblicare anche questo mio ricordo. Molti commilitoni si riconosceranno in essa e rivivranno i momenti difficili ed esaltanti della nostra giovinezza.

La ricordo sempre con deferente simpatia ».

Augusto Battaglia

RISPONDE PEDONI

Ed ecco il commento del Generale Pedoni:

« Ricordo il IX Battaglione Carri M. 13/40 o, meglio, il Battaglione "Buttafuochi", come creatura del 3° Carristi, adottato dal 132° "Arie-

carrista che nella didascalia della fotografia ospitata in questo nostro periodico, è contrassegnato come "il ripostigliere"; li ricordo con affetto ancora maggiore, con stima, con ammirazione, reverente e profondo l'omaggio alla Memoria di tutti Coloro che non sono più tornati!

Vedo il IX Battaglione a Bologna, a Casalecchio, nel Friuli e di nuovo a Bologna, la città dei Carristi, nella fase pulsante del suo approntamento al "meglio possibile" con la più encomiabile collaborazione di tutti: di "tutti noi", che del 3° ci sentivamo e ci sentiamo. E poi la partenza per il porto d'imbarco, l'Africa, il battesimo del fuoco, le gesta, gli eroismi.

L'episodio — tratteggiato con tanta spontaneità dal nostro Battaglia con, diciamo così, la documentazione di una fotografia, penso voglia dare risalto affettuosamente al senso di umana comprensione di un Comandante di Reggimento — mi indignò né saprei trovare altro verbo per registrare, in quella prima impressione, ciò che provai; mi indignò non poco, non già per la prospettiva di una « grana » possibile ma soprattutto mi amareggiò perché, trattandosi di un battaglione insospettabile di qualsiasi malefatta, ne fui deluso, crucciato come può essere un genitore nell'apprendere che il figlio migliore abbia commesso qualcosa di inattendibile.

Il "fattaccio" — chiamiamolo così — che, nella ricorrenza pasquale coinvolse esclusivamente quei carristi emiliani con le famiglie residenti in centri vicini, che fecero da esca ed ebbe la durata di una notte, fu stigmatizzato con parole secche rivolte al battaglione riunito; fu aspramente stigmatizzato anche perché proprio e purtroppo nell'imminenza della Pasqua erano giunte disposizioni che facevano divieto di concedere licenze e permessi, salvo casi eccezionali. Fu stigmatizzato con parole amare che sensibilizzano lo "spirito di corpo" nella conclusione nella quale dichiaravo che da quel momento il IX Battaglione non poteva da me essere considerato più del "3° Carristi!"

La "marcia" cui accenna Battaglia ebbe il suo significato di richiamo alla coesione e di invito alla riflessione; non certo quella di una assurda umiliazione. Comunque "marcia" o non marcia, sensibilizzato, con quella squalifica morale, lo "spirito di corpo" l'incidente fu archiviato e l'approntamento continuò con maggior fervore.

Con la stessa carica di umanità alla quale mi ispirai in quella contingenza pasquale, mi piace accen-

(segue a pag. 6)



I carristi del IX battaglione con il comandante del reggimento. I nomi riportati sotto la foto sono i seguenti: 1. Bregan, 2. Montanari, 3. il ripostigliere, 4. Bedogni, 5. Costa, 6. Graziani, 7. Tacci, 8. Battaglia, 9. Col. Pedoni, 11. Ten. Col. Buttafuochi, 10. Fazzi, 12. Maculier, 13. Mar. Azzori, 14. Tosi, 15. Pancrazi, 16. Cassani.

case prima dell'imbarco per l'Africa.

L'immediata punizione, che poteva essere ben più grave, impose ai carristi che non vi erano certo abituati, una bella marcia... a piedi. Scontata la pena, il reparto posò assieme al Comandante del Reggimento Pedoni, al Comandante del Btg. Ten. Col. Buttafuochi a ricordo dell'evento, che si risolse allora in una carica di entusiasmo per la lotta che il Btg. doveva sostenere in Africa.

Il IX si distinse in modo particolare nei duri scontri di Bir-El-Gobi, a Bir-El-Tamar, a Bir-Achein fino alla sfortunata battaglia di El-Alamein durante la quale vennero lasciati ufficiali, sottufficiali e carristi tra le dune del deserto, in faccia al nemico: ferrea mole con ferreo cuore.

Le sarò grato, Signor Generale, se

te"; lo ricordo come unità corazzata esemplare; con la stessa passione di allora, circoscritta di amore di patria, all'impronta del "Dovere" compiuto senza porsi troppe domande; con una carica di entusiasmo consapevole; fatta di sudore, di trepidazione, di fiducia, di cameratismo, di spirito di corpo, spiccatissimo nel 3° Carristi che dal reggimento capostipite aveva ereditato con la Bandiera di guerra lo orgoglio della primogenitura; alla base, per chi ama il prossimo suo come se stesso, il fuoco della umana comprensione.

Lo ricordo e lo rivedo negli "uomini" che lo "facevano", lo "animavano" con i loro pregi, la volontà di superare se stessi, le debolezze di tutti noi; nella insidia di un mezzo nel quale si credeva; li vedo questi "carristi" uno per uno: dal Comandante del Battaglione a quel

PEDONI E IL IX

(segue da pag. 5)

nare al seguito, alla conclusione dell' "episodio", scolpite come sono rimaste nel mio cuore le parole con le quali Anselmo Buttafuochi corrispose a quelle di commiato che settimane dopo, rivolsi al "suo" Battaglione, alla vigilia della partenza da Bologna per la zona d'impiego, l'Africa settentrionale: « Comandante — concluse il valoroso ufficiale — il IX Battaglione è del '3° e delle tradizioni del 3° sarà ovunque degno ». E così è stato!

Ne ero più che certo... non ne dubitai neppure allora... in quel giorno di Pasqua... con quei carristi, quegli uomini che per la guerra partirono sereni e sorridenti... come li vedi nella foto...

"Uomini"... "carristi" del IX Battaglione, creatura del 3° Reggimento di Bologna, "reggimento" e "scuola"... col IX battaglione quelli del V Carri L di Zoppolato che il IX aveva preceduto in A. S. meritando una medaglia al valore per lo "Stendardo" del 3°; con questi quelli dell'XI di Concaro trasferirono nel IX; la compagnia "Fiore" di Zara, la Compagnia carri di Fabri (Egeo) e di Gentile (A. O.); dei Battaglioni Allievi Ufficiali, Allievi Sottufficiali, Operai specializzati e non specializzati; il 3°, che tutti i carristi che hanno fatto la guerra conoscono e che rivive oggi nel 3° Corazzato di Persano, testimonianza di fedeltà operante ad una tradizione che non può e non deve morire! ». Gen. Antonio Pedoni

RUSSO E IL XX BTG

A seguito della bella rievocazione fatta dal carrista Gino Bramante, sull'eroismo del XX Battaglione carri « L », è da precisare:

— che il comando del battaglione passò, nell'agosto 1940, dal Ten. Col. Trivioli (che successivamente moriva per una bomba di aereo) al Cap. Luigi Russo che meritò la promozione a maggiore per merito di guerra, per l'eroica resistenza nella difesa della piazzaforte di Bardia;

— che per quella azione al Battaglione fu decretata la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

« Durante un tormentato periodo di operazioni, lanciato contro il nemico preponderante in forze e mezzi, sempre isolato, sostenuto da incrollabile ed elevato spirito di sacrificio si opponeva all'offensiva nemica da Bardia ad Agedabia affrontando in ogni scontro la sicura distruzione e considerando chiusa la lotta allorché l'ultimo carro veniva incendiato.

Quando la lotta crollava gli intrepidi carristi seppero superare la sfortuna immolandosi per dovere e l'onore ».

Egitto - Marmarica (A.S.) 9 dicembre 1940-5 gennaio 1941.

Lotteria

Come comunicato nel n. 54 del giornale (pag. 11 - colonna 1), alla estrazione effettuata a Pordenone, in occasione del raduno, risultava che i 5 premi erano stati vinti da componenti la Presidenza Nazionale, i quali rinunciavano ai premi.

Sentito anche il parere delle Sezioni, che avevano offerto i doni, la Presidenza Nazionale veniva nella determinazione di procedere ad una seconda lotteria interna, gratuita, assegnando ad ogni sezione un numero di biglietti pari a quello dei versamenti effettuati dai radunisti.

Il 23 dicembre, si riuniva in Roma una commissione presieduta dal generale Boldrini, la quale procedeva all'estrazione dei 5 numeri per l'assegnazione dei premi.

I numeri estratti erano i seguenti:

1° Premio: biglietto n. 2236 - una FIAT 500, risultata vinta dal carrista Tabacchi - Sezione S. Massimo Bussolengo;

2° premio: biglietto n. 1464 - una motoleggera « Malaguti » (risultata vinta da Bertolini Mario - Strada Nebbia 45 - Novara);

3° premio: biglietto n. 0107 - un ciclomotore « Garelli » (risultato vin-

INCONTRI AUGURALI

Il Presidente Nazionale dell'ANCI è stato ricevuto, unitamente ai presidenti delle altre Associazioni di Arma e combattentistiche, dal Capo dello Stato per il tradizionale scambio di auguri di fine anno. Il Presidente Leone si è cordialmente intrattenuto con i presenti, interessandosi ai problemi delle Associazioni.

Altra riunione per gli auguri, si è tenuta presso il Ministro della Difesa. L'onorevole Tanassi ha pronunciato un sentito indirizzo di saluto, mettendo in luce la funzione fondamentale che le Associazioni svolgono nella Nazione.

to da Bruno Ferrario - Via Costantino Cantù 10 - Abbiategrosso - Milano).

4° premio: biglietto n. 1859 - un quadro (risultato vinto da Gennaro Benvenuti Comandante Vigili Urbani - Porto S. Stefano);

5° premio: biglietto n. 0978 - un quadro (risultato vinto da Mario Tomba - Via S. Andrea N. 29 Cologna Veneta - Verona).



Finalmente una foto della collezione di francobolli esposta alla mostra di Pordenone dal carrista Grognola (sullo sfondo, i 2 Benvenuti 2).

Manifestazioni Carriste programmate per il 1973

- 8 aprile - VALDAGNO - Raduno carristi veneti per commemorazione eroico sacrificio M.O. Giovanni Cracco.
- 22 luglio - AOSTA - Cerimonia Circolo S. Bernardo commemorazione primi Caduti Carristi 2^a guerra mondiale.
- 6 maggio - COLOGNA VENETA - Inaugurazione Sezione e benedizione labaro.
- 30 settembre - AOSTA - Celebrazione 15° anniversario costituzione Sezione di Aosta.



Una vetrina del Carrista nei locali gentilmente offerti dalla Ditta M. e C. Gruttadauria di Caltanissetta. Nella vetrina, hanno figurato: Un grande Tricolore come sfondo; Il busto in bronzo del Carrista Italiano che sarà donato al Comune di Caltanissetta per averne sede nel basamento del Monumento dei Caduti in guerra; Un'urna, contenente la sacra sabbia di El Alamein, donata alla Sezione dal Dott. Romano Giuseppe, Direttore Provinciale del Tesoro di Caltanissetta e dal Dott. Schillaci Giuseppe, Medico Provinciale di Caltanissetta, che l'hanno raccolta in occasione del pellegrinaggio tenutosi in El Alamein nell'ottobre scorso; Il libro di Pafi-Falessi-Fiore, «Corazzati Italiani 1939-1945»; Il libro del Generale Rizzo, «Buchi e Croci nel Deserto»; Rotocalchi riportanti articoli su El Alamein.

- 12-13 maggio - VERCELLI - Raduno dei carristi già appartenenti al 1° Reggimento Carristi e dei Carristi del Piemonte.
- 17 giugno - BUSSETO - Raduno Carristi Reggimenti 33° e 133° - Inaugurazione Sezione.
- 27 maggio - SIENA - Raduno degli universitari carristi del 31° Rgt. carristi e benedizione labaro

ro Sezione di Chianciano.

N.B. - La Presidenza Nazionale è disponibile per ogni richiesta che sarà inoltrata dalle Sezioni interessate.

Ciascuna Sezione organizzatrice di Raduni o di cerimonie è pregata di inviare il programma dettagliato anche alle altre Sezioni che essa intende invitare.

UN QUADRO CARRISTA PER TUTTI

Come pubblicato nel numero scorso de «Il Carrista d'Italia», il Centro Internazionale Attualità (C.I.A.) realizza, su 4 variazioni cromatiche, un quadro dal titolo «Onore al Carrista»; tre di essi furono esposti alla Mostra Carrista di Pordenone, dove ottennero molto successo di pubblico e di critica e furono acquistati.

Vista l'ottima qualità del disegno e della pittura, considerati gli intenti anche morali della Società (che ha voluto esaltare lo spirito dei Carristi d'Italia), l'A.N.C.I. ha dato il suo appoggio alla iniziativa.

Nel rinnovare l'invito alle Sezioni ed ai singoli carristi ad acquistare il quadro, pubblichiamo ancora le condizioni di vendita e le modalità.

CONDIZIONI DI VENDITA

A) ACQUISTO IN CONTANTI

(sconto 3%)
— opera in cornice: L. 38.800;
— tela semplice: L. 31.400.

- Un terzo dell'importo in anticipo, da versarsi subito; la rimanenza a ricevimento merce in contrassegno;
- oppure: importo totale a ricevimento merce in contrassegno.

B) ACQUISTO RATEALE

— opera in cornice: L. 40.000;
— tela semplice: L. 31.000.

- un terzo dell'importo, subito, come anticipo, oppure a ricevimento merce contrassegno;
- la rimanenza in tre rate mensili.

COME AVERE IL QUADRO

Basterà riempire in ogni sua parte il tagliando di prenotazione pubblicato a pagina 22 ed inviarlo alla Presidenza Nazionale A.N.C.I. Via Legnano 2/A - 00192 ROMA, che provvederà immediatamente ad inoltrare l'ordinazione al C.I.A.

I versamenti, sia degli anticipi eventuali, sia delle successive rate, vanno fatti o al «Centro Internazionale Attualità» - Via Bisagno, 5 - 00199 ROMA, preferibilmente a mezzo vaglia postale, oppure alla Presidenza Nazionale ANCI.

L'ordinazione potrà essere fatta anche a seguito di visita dei produttori del C.I.A., incaricati di far visionare le opere agli interessati.

SGUARDO PANORAMICO A PUNTATE

Gen. C.A. Goffredo Fiore

Nel campo degli armamenti convenzionali di tutte le Nazioni si è testimoni dell'eccezionale sviluppo delle armi controcarro e della corsa alla realizzazione di carri da combattimento sempre più perfezionati.

E' quindi da dedurre che gli Stati Maggiori sono convinti che il carro armato rappresenta il mezzo più idoneo del campo di battaglia, anche nucleare; perché è un mezzo che riunisce i requisiti di potenza di fuoco, di mobilità e di protezione che consentono sia la condotta di un combattimento, sia rapidi dispersioni e concentramenti e sia la sopravvivenza del personale.

Quanto sopra è anche dimostrato non solo dall'attuale esistenza di carri armati nei vari Eserciti (ad esempio: circa 13.000 nei Paesi del patto di Varsavia e 9.000 nell'Unione Sovietica) ma anche dalla produzione e dalle prove in atto, presso le industrie dei vari Paesi, di nuovo materiale corazzato.

E' presumibile perciò considerare che nel corso dei prossimi 10-15 anni non si addiverrà ad un rivoluzionamento dei mezzi di impiego.

Resta perciò utile, per nostra conoscenza,



Un T 55 egiziano catturato dagli israeliani.

effettuare uno sguardo panoramico sui carri in dotazione ai reparti delle Nazioni che più interessano, a cominciare da quelli del blocco orientale.

CARRO MEDIO TIPO T.54-55

Costituisce l'ossatura dell'Esercito Sovietico e di quelli del blocco comunista, ove raggiunge il numero di qualche decina di migliaia.

Ne sono provvisti anche reparti della Jugoslavia, dell'Algeria, della Finlandia, della Cina, del Pakistan, della Siria e dell'Egitto (a questi ultimi due paesi, Israele durante la guerra dei 6 giorni catturò circa 400 esemplari).

Ha sostituito il T.34 (che è stato il carro sovietico della seconda guerra mondiale) ed è prodotto non solo in URSS ma anche in Cecoslovacchia ed in Polonia.

Del peso di 36 tonnellate presenta sagomatura bassa (m. 2,28); è fortemente protetto (mm. 85 nella parte anteriore dello scafo); è provvisto di motore Diesel a 12 cilindri raffreddato ad acqua; della potenza di 550 HP; con velocità di 55 km. — 30 in terreno vario — ha autonomia di 350 km. che può essere aumentata mediante la riserva di 2 bidoni di carburanti della capacità di 350 litri, i quali possono essere installati all'esterno del carro.

E' dotato di un cannone da 100/54 e di 2 mitragliatrici di cui quella cal. 7,62 mm. è coassiale al cannone e l'altra cal. 12,7 serve per il tiro controaerei e contro truppe allo scoperto. Effettua il tiro in marcia perché è provvisto di congegno giroscopico di stabilizzazione.

Equipaggio: 4 uomini.

L'equipaggiamento ottico è costituito da un cannocchiale di puntamento, da un periscopio panoramico, da iposcopi per l'osservazione e da apparati a raggi infrarossi per la guida, la osservazione ed il tiro notturni.

La tenuta stagna consente al carro il superamento di guadi sino ad una profondità di m. 1,50 e di m. 4,60 con schnorkel; così pure la protezione contro le radiazioni e gli aggressivi chimici e batteriologici.

Da questo tipo di carro sono stati derivati, fra gli altri, i carri sminatori ed apripiste, il carro contraereo S U 57 armato di un cannone complesso binato da mm. 57/73 con 140 colpi al minuto (molto efficace come risultato nel Vietnam e nella guerra dei 6 giorni) ed un semovente d'assalto S U-122 dotato di cannone cal. 122/43 mm.

CARRO MEDIO TIPO T.62

Il carro T.62 può considerarsi la versione ingrandita del T.55.

Costituisce il mezzo principale delle Divisioni corazzate sovietiche.

Del peso di 41 tonnellate ha sagomatura bassa pari a quella del T.55 (m. 2,28) ma con maggiore larghezza di 9 cm. (m. 3,37) e maggiore lunghezza di circa 60 cm. (senza bocca da fuoco m. 6,81, con la bocca da fuoco m. 9).

L'armamento principale è costituito da un cannone cal. mm. 115/54 ad anima liscia con camera di evacuazione dei gas a metà della volata. Impiega proiettili a velocità iniziale di

SUI CARRI ARMATI NEL MONDO

1600 metri al secondo. Dotazione: 40 colpi.

Dispone inoltre di un sistema di lancio di cortina fumogena dai tubi di scappamento situati sulla sinistra del carro.

Il cannone è dotato di un sistema giroscopico di stabilizzazione e di un calcolatore balistico. Le due mitragliatrici, una cal. 7,62 e l'altra cal. 12,7, completano l'armamento del carro. La torretta è più larga di circa 12 cm. di quella montata sul carro T.55, con forma più profilata e soprattutto schiacciata nella parte anteriore.

Oltre ai portelli per il capocarro e per il servente che si trovano superiormente, esiste una terza apertura centralmente alla parte po-



Il carro pesante da combattimento T 10.



Un carro T 62 in parata.

steriore (potrebbe servire per l'espulsione dei bossoli sparati o per rifornimento a mano dall'esterno).

La cingolatura è più lunga ovviamente, per cui l'appoggio sul terreno è di 405 cm. (cm. 375 nel T.55).

Come tutti i carri sovietici dispone di apparecchiature per il combattimento notturno, per la protezione contro le radiazioni e gli aggressivi chimici e batteriologici, dello schnorkel per i guadi di corsi d'acqua della profondità sino a m. 4 e dei bidoni di riserva di carburante.

Dal 1966 nelle unità sovietiche sostituisce il carro medio T.54.

CARRO PESANTE T.10 M.

Il carro T.10 M deriva dal carro Joseph Stalin III ed è impiegato quale supporto a grandi distanze dei reggimenti carri delle Divisioni Corazzate.

Del peso di 50 tonnellate, con scafo che ha la lunghezza di m. 7,68, la larghezza di m. 3,60 e l'altezza di m. 2,42.

E' provvisto di motore Diesel a 12 cilindri a V disposti a 50° di 600 CV, con velocità mas-

sima su strada di 45 kmh e con autonomia di 320 km.

L'armamento principale è costituito da un cannone cal. 122/45 con freno di bocca. Impiega munizionamento che ha il proietto e la carica di lancio indipendenti, cioè non riuniti nel bossolo (analogo al munizionamento del carro inglese Chieftain) per cui la cadenza di tiro non è elevata (6 colpi al l'). La dotazione di ogni carro è di 30 colpi.

Dispone di calcolatore balistico ma non di telemetro e le apparecchiature ottiche sono meno luminose ma più semplici di quelle del carro T.62.

L'armamento secondario è costituito da 2 mitragliatrici cal. 12,7 mm. di cui una con funzione contraerea con cadenza di tiro di 600 colpi al minuto.

Dal 1967 la mitragliatrice contraerea da 12,7 è stata sostituita da altra mitragliatrice calibro 14,5 mm.

Dispone anche di un sistema di lancio di cortine fumogene.

La torretta è ben profilata e fortemente blindata.

La cingolatura è larga m. 0,70 e lunga m. 5,20 e le sospensioni sono a barra di torsione.

Dispone inoltre di apparecchiature a raggi infrarossi per la condotta del carro di notte con visibilità a 40 m. e per il combattimento notturno.

Si trova anche negli eserciti di altri Stati del Patto di Varsavia ma isolatamente e non in reparti organici.

(continua al prossimo numero)

CALTANISSETTA CELEBRA EL ALAMEIN

Per la Giornata delle FF. AA. e del Combattente e l'anniversario di El Alamein, la Sezione ANCI di Caltanissetta ha organizzato una manifestazione patriottica al Monumento dei Caduti in Guerra, con la partecipazione di trentadue carristi tra Ufficiali, sottufficiali e soldati.

Dopo il discorso celebrativo del Generale R. O. Ing. Giuseppe Benardo, che ha particolarmente sottolineato le iniziative dell'Associazione Carristi di Caltanissetta per la valorizzazione del Monumento ai Caduti in Guerra, ha parlato il Presidente della Sezione Provinciale Carristi di Caltanissetta, Maggiore Notaro Pompeo Grasso, che ha commemorato la Battaglia di El Alamein.

« Un popolo libero — ha detto il Maggiore Grasso — ricorda i suoi giorni fausti e quelli infau-



Cerimonia di Caltanissetta: parla il Maggiore Grasso.

sti, perché, sia negli uni che negli altri, ritrova i valori dello spirito e quindi le ragioni della sua esistenza.

Dopo la celebrazione della Vittoria della guerra 1915-1918, ricordiamo oggi il trentesimo anniversario della Battaglia di El Alamein, che suggellò, la fine della nostra presenza in Africa.

Non faremo la storia di tale sfortunata guerra, perché tutti la conosciamo, combattenti e non combattenti, perché tutti l'abbiamo vissuta nelle sue esaltazioni e nel suo dramma.

Ricorderemo soltanto, che il 2 novembre 1942 il deserto vide una delle battaglie più impressionanti della storia: 800 carri armati bri-

tannici, contro 120 carri armati italiani e 90 carri armati tedeschi ed un cielo dominio incontrastato della R.A.F.

Poi, nel pomeriggio, quando apparve chiaro che ogni ulteriore sacrificio era inutile, Tedeschi e Italiani ripiegarono: in quel momento, El Alamein cessò di essere una battaglia e divenne un dramma.

La Divisione Corazzata Italiana "Ariete", alle 15,30 del 4 novembre, lanciava il suo ultimo messaggio radio: "Carri armati nemici, fatta irruzione a sud dell'Ariete, con ciò Ariete accerchiata, trovati a 5 km. nord-ovest da Bir El ABD-Carri armati Ariete combattono".

Quante furono le perdite?

Il maresciallo Alexander stima in diecimila i morti, quindicimila i feriti, trentamila i prigionieri, contro 13.500 delle perdite britanniche.

Ma tutta la campagna d'Africa, ci diede perdite molto più numerose ed i Carristi furono tra quelli che diedero il maggiore contributo di sangue.

Tra essi, cadde un nostro concittadino, il Sergente Maggiore Carrista Alfredo Zizzi, la cui motivazione di medaglia di argento al valore militare, alla memoria, e che io vi leggo è la sintesi del valore del Combattente Carrista in Africa: « Sottufficiale Carrista, benché ammalato, chiedeva, nell'imminente di un'azione, di riprendere il suo posto di combattimento.

Durante un violento scontro con mezzi corazzati nemici, rimasto fe-

rito da proietto, che feriva il mitragliere, incurante delle sofferenze, provvedeva da solo al caricamento ed al brandeggio dell'arma di bordo, continuando il fuoco fino a quando una granata lo colpiva a morte ». Bir el Gobi (Africa Settentrionale) 19 novembre 1941.

Lì dove divampò la battaglia, lì dove i carri armati spezzarono i loro cingoli, ed i Carristi Italiani, nell'abbraccio della morte, rimasero freddi alle loro mitragliere ed ai loro cannoni, ora è tornato il silenzio.

Vicini a Dio, i Soldati che riposano nei Cimiteri di Guerra, pregano l'Onnipotente, perché tenga lontani dalle nuove generazioni, i lutti di un conflitto armato ».

Ha concluso leggendo i versi che un carrista dell'Ariete compose per ricordare la tragedia italiana in Africa.

Il discorso è stato applauditissimo ed al suddetto Presidente sono state fatte le più vive congratulazioni dalle Autorità presenti ed, in particolare modo, dal Prefetto, Dottor Giannitrapani.

Al monumento ai Caduti, hanno deposto una corona di alloro i Carristi di Caltanissetta, in uniforme.

Alcuni Carristi, con il loro Presidente e con Labaro, sono intervenuti all'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra in Resuttano.

Le iniziative della Sezione, sono state molto favorevolmente commentate dalla cittadinanza.



Un gruppo di carristi e familiari alla manifestazione di Caltanissetta.

Il monumento di Rognone

Con una nobile iniziativa, il carrista Gaudenzio Rognone, ha costruito davanti alla sua casa il monumento di cui riportiamo la foto. All'inaugurazione, questo reduce che non dimentica, ha pronunciato il seguente discorso:

«Io Rognone Gaudenzio, dopo 36 anni, ho sentito il dovere di ricordare quel sacrificio prima, e la gloria dopo, costruendo qui davanti alla mia casa questo Monumento, in onore e in memoria della furiosa battaglia che abbiamo sostenuto, affrontando la colonna al completo di Ras Destà, formata da circa 30 mila uomini ben equipaggiati.

Erano due mesi che ci trovavamo accampati a Ghera Marian, prima di fare l'avanzata; il giorno 19 ottobre 1936, ricevemmo dal Gen. Graziani questo ordine: "A qualun-

una grigia mattina, la nostra colonna (era lunga circa 2 chilometri) aveva percorso 10 chilometri verso la vetta per un passo obbligato e sempre ininterrottamente; quindi io fui costretto a fermarmi, perché trovai la strada tagliata fuori.

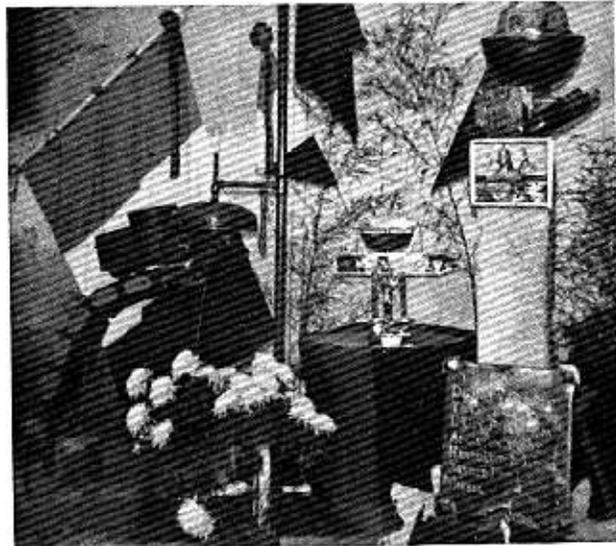
Subito aprì il fuoco l'artiglieria nemica, cannoncini a ripetizione con proiettili perforanti e incendiari; il primo proiettile centrò la mia autoblindo, spaccando la mitraglia, che si trovava sulla destra e ferendo tre uomini (fra questi mi trovavo anch'io), ma continuammo ancora la nostra battaglia. La seconda autoblindo, pilotata dal Carrista Pagliasso di Torino, il quale si trovava sul bersaglio, fu a sua volta colpita, incendiandosi e Pagliasso, centrato in pieno, rimase carbonizzato sul volante. Avanza una terza

quel momento il nemico rallentò la sua furia e noi poco alla volta riuscimmo ad avere il sopravvento. La montagna era coperta di fumo, la visibilità era scomparsa. Verso l'una pomeridiana, il nemico cominciò a diminuire la sua forza a poco a poco, fino al silenzio completo. Da quella battaglia noi perdemmo circa 20 uomini ed una sessantina di feriti, 4 autoblindo, 3 carri veloci e una cinquantina di automezzi fuori uso.

Ringraziamo i nostri bravi artiglieri che hanno individuato i famosi cannoncini e li hanno distrutti in breve tempo, permettendoci così di continuare la marcia su Addis Abeba, annientando tutti quei gruppi di soldati di Ras Destà che ostacolavano la nostra avanzata su Addis Abeba.



Il Generale Pinna all'inaugurazione del monumento realizzato dal carrista Rognone.



Il monumento eretto dal carrista Rognone davanti alla sua casa.

que costo dobbiamo occupare l'Altopiano di Sade". La stessa sera, il nostro Comandante della Squadriglia Autoblindo, il giovane Ten. Luigi Pinna, ci ha radunati tutti (eravamo circa 100 uomini) infondendoci coraggio con queste parole: "Forza, calma e coraggio, sapiate sparare bene, li abbiamo già battuti a Mega, Moiale e Neghelli". E' l'alba del 20 ottobre 1936, la colonna è pronta; a capo di questa, comandata dal S. Tenente Mammoletti, si trova la II Sezione, la mia Autoblindo.

Siamo pronti, ci mettiamo in marcia fiancheggiati dai Dubat. Era

autoblindo, e purtroppo un altro morto: il mitragliere Gargiullo di Napoli.

Nel medesimo tempo furono colpite anche le ultime macchine della colonna, non permettendoci così né di avanzare, né di tornare indietro. Ci trovavamo ormai nelle mani del nemico, che aveva aperto un fuoco infernale; le comunicazioni col comando della colonna, di cui si trovava a capo il Gen. Geloso, erano state interrotte, anche le munizioni si stavano esaurendo. Ma nel momento in cui, ogni speranza era persa, ecco che arrivano i rinforzi dell'Aviazione e dell'Artiglieria. Da

Oggi, anniversario di quella battaglia, vogliamo ricordare tutti i Carristi che hanno dato il loro sangue per la Patria.

Un applauso al Gen. Luigi Pinna che ha sentito il dovere di venire ad inaugurare questo Monumento, con una cerimonia che ricorda i primi passi della sua carriera.

Evviva i Carristi di tutta l'Italia.

Evviva l'Italia.

Ed io, vecchio Carrista, ringrazio tutti calorosamente per la vostra partecipazione».

Gaudenzio Rognone

CARRISTI! ISCRIVETEVI ALL'ASSOCIAZIONE RITIRANDO LA TESSERA DELL'ANCI. ABBONATEVI A « IL CARRISTA D'ITALIA », IL VOSTRO GIORNALE!

Ricordato Vittorio Piccinini

In occasione dell'apertura ufficiale dell'anno scolastico 1972-1973, presso la Scuola Statale di Via Tiburtina intitolata all'Eroe, ha avuto luogo la commemorazione della M. O., Capitano Vittorio Piccinini.

Fra i presenti la madre dell'Eroe, signora Giulia Piccinini, accompagnata dalle figlie, signorina Liliana, signore Marisa e Maria Clara; il generale di Corpo d'Armata, Enrico Grimaldi, lo zio dell'Eroe, commendatore Carlo Rossi.

In rappresentanza dell'ANCI, il Generale di C. d'A. Antonio Pedoni, presidente regionale per il Lazio, il vice Presidente Nazionale, Gen. di Div. Ugo Boldrini, il Gen.

di Div. de Alfaro Querini, il Gen. De Sole, il Gen. Alamini, Col. Mazzei, T. Col. Allegrucci, Cap.no Nicodemo, Cap.no Zamatano, M.llo Gamboni, Cons. Verrelli, carr. Nardone.

In rappresentanza dei carristi alle armi sono intervenuti 3 ufficiali, 3 sottufficiali e 10 carristi del 1° Rgt. Bers. Corazzato di stanza ad Aurelia.

Reso omaggio al busto dell'Eroe, ove sono state deposte corone di alloro ai familiari, dalla Sezione ANCI di Roma, ha avuto inizio, nella palestra della scuola, la cerimonia commemorativa con la celebrazione di un rito religioso, accompagnato da canti corali degli

alumni della scuola stessa.

Altri vibranti cori, alternati alla recita di commoventi poesie, hanno preceduto l'offerta di un omaggio floreale alla sig.ra Piccinini, mentre i bambini della scuola materna agitavano centinaia di bandiere tricolore.

La direttrice didattica, professoressa Sarli, ha illustrato — con elevate, toccanti parole — il significato della cerimonia — esaltando la memoria dell'Eroe e ringraziando gli intervenuti, particolarmente la sig.ra Piccinini e famiglia.

Infine, il Presidente della Sezione ANCI di Roma, ha rivolto ai presenti il fervido saluto dei carristi d'Italia, sottolineando come gli alunni siano i principali protagonisti della cerimonia stessa, nel cui segno si apre ufficialmente l'anno scolastico in corso, nel quale essi sicuramente coglieranno il più ambito esito se si ispireranno al senso religioso del Soldato, che consiste soprattutto nell'adempimento del proprio dovere, sino all'estremo sacrificio.



Dopo la cerimonia in onore di Piccinini, i Carristi di Roma hanno deposto una corona al Monumento al Carrista, nella Caserma del BAR Bersaglieri al Tiburtino. I «piumati» hanno accolto i Carristi con fanfara e rappresentanze confermando gli affettuosi legami che uniscono Bersaglieri e Carristi. Grazie.



Il Presidente della Sezione di Roma, accompagnato dai consiglieri Giolitti e Tagliaferri, consegna le tessere ai carristi congedandi del I Bersaglieri Corazzato del III/71.



Befana carrista a Salerno.

CARRISTI D'ITALIA!

ABBONATEVI AL VOSTRO GIORNALE, CHE E' LA VOCE PALPIANTE DELLE FIAMME ROSSO-BLEU; IL VOSTRO CONTRIBUTO LO RENDERA' SEMPRE PIU' BELLO E RICCO DI NOTIZIE E FOTOGRAFIE.

E SCRIVETECI!

INCONTRO A SPOLETO

A Spoleto si è tenuta una riunione di Carristi umbri con la partecipazione delle Sezioni ANCI di Terni, Foligno e della stessa Spoleto.

Nella piazza Carducci si sono radunati tutti i soci convenuti, e una volta incolonnati, preceduti dalla banda con i labari in testa, si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti deponendo una corona d'alloro.

Dopo la cerimonia si sono ritrovati a Monteluco, terra suggestiva per i ricordi del Poverello d'Assisi. Numerosi i familiari convenuti.

Nella mistica chiesa del convento di S. Francesco è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei Carristi caduti.

Il sacerdote padre Arcangelo Barbetti, ex Cappellano Militare nella ultima guerra, ha pronunciato parole piene di sentimento e di amor patrio che hanno commosso i presenti.

Alla elevazione tra le vecchie mura del convento sono risuonate le note dell'attenti e quelle lente e suggestive del silenzio fuori ordinanza che hanno creato un'atmosfera di commozione.

Il pranzo sociale è stato consumato nell'albergo di Ferretti, anche lui Carrista, Socio della Sezione di Spoleto.

Tutto si è svolto in fraterno cameratismo con sottofondo di musiche scelte e patriottiche della banda.



Carristi umbri al raduno di Monteluco.

Al levar delle mense hanno preso la parola i Presidenti di Spoleto, Foligno e il Vice Presidente di Terni.

Alla fine ha parlato il Presidente Regionale 1° Cap. Conti Cav. Uff. Ugo, il quale ha ricordato ai presenti la figura del Magg. Rossi Angelico al quale è dedicata la Sezione di Spoleto e suo compagno d'armi.

Quindi il 1° Cap. Conti ha parlato della vita associativa: «Ed ora dalla parte eroica passiamo a dire qualche parola delle nostre Sezio-

ni che in poco tempo sono diventate sei nella Regione.

Siamo reduci da poco dal grande Raduno Nazionale di Pordenone dove chi vi ha partecipato si è potuto rendere conto dell'entusiasmo e della fede di tutti i Carristi d'Italia.

E' stata una manifestazione che ha visto fusi in una unica passione Carristi in armi e Carristi in congedo; abbiamo vissuto una giornata che rimarrà nei nostri cuori.

Modestamente dobbiamo dire che l'Umbria è stata ben rappresentata e i nostri iscritti hanno sfilato dinanzi le autorità con la propria banda in testa: quella della Sezione di Orvieto raccogliendo numerosi e sinceri applausi.

Per l'avvenire ci auguriamo e ci impegnamo affinché le nostre Sezioni possano essere più numerose e sempre più potenziate.

Ringrazio sentitamente tutti gli intervenuti, notando con rammarico la scarsa presenza dei giovani dei quali parleremo a parte, e levo il bicchiere brindando alle maggiori fortune della Sezione ospite di Spoleto, di tutte quelle ombre e di tutta la nostra Associazione.

Un deferente saluto vada al nostro Presidente al quale inviamo il seguente telegramma:

Carristi Umbri riuniti Monteluco Spoleto salutano loro Presidente Nazionale ».

La bella riunione è terminata con la proiezione nel grande salone dell'albergo delle pellicole girate dal Cap. Conti e riproducenti gli ultimi Raduni Nazionali.

OBIEZIONE DI COSCIENZA

In questi giorni il Parlamento ha approvato la legge sull'obiezione di coscienza, legge alla quale noi siamo stati sempre decisamente contrari.

Subito dopo tale approvazione il Comitato d'Intesa delle Associazioni d'Arma riunito in assemblea plenaria, ha inviato al Capo dello Stato il seguente telegramma:

On.le Professor
GIOVANNI LEONE

Presidente della Repubblica
R O M A

A seguito della mancata pubblica discussione in Parlamento del Disegno di Legge codificante l'istituto della Obiezione di Coscienza, che annulla una tradizione giuridico-morale, pilastro della unità della Nazione, il Comitato d'Intesa tra le Associazioni d'Arma e UNUCI sente il responsabile dovere di riaffermare immutabile fedeltà al dettato costituzionale che definisce sacro dovere del cittadino la difesa della Patria. Firmato: Carabinieri Fiore Vittorio, Fante Rossini, Granatieri Tarquini, Bersaglieri Bonifazi, Alpini Bertagnolli, Cavalieri Supino, Artiglieri Carolei, Carristi Fiore Goffredo, Genieri e Trasmittitori Gonella, Autieri Timeus, Paracadutisti Frattini, Mariani Baslini, Aeronautica Urbani, Finanziari Travetto, Sanità Alonzo, Commissariato Bucceri, Cappellani Cottino, UNUCI Vedovato.

RICORDATO A UDINE

ALBERTO ANDREANI

da il « Messaggero del lunedì »:

Ieri è stato benedetto il labaro della nuova sezione di Udine dell'associazione nazionale carristi, intitolato alla memoria della medaglia d'oro tenente colonnello Alberto Andreani, già comandante del battaglione carri Gregorutti di stanza a Udine, morto subito dopo il conflitto per le sevizie subite in campo di concentramento dai nazisti.

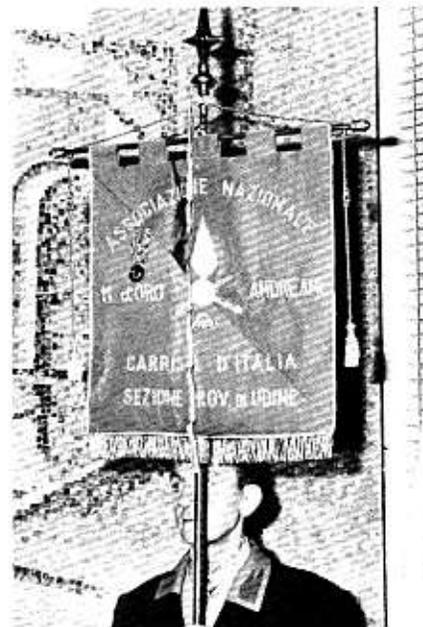
La cerimonia, presenti autorità militari e civili, ha avuto luogo in mattinata nella sala delle riunioni della camera di commercio, dove don Irmo Guidi, tenente cappellano del 32° carristi di Tauriano, ha celebrato la messa, e ha quindi benedetto il labaro, mentre la medaglia d'oro carrista Pietro Mittica, decorato in Africa settentrionale, vi ha appuntato la massima ricompensa al valore concessa al tenente colonnello Andreani.

Ha preso quindi brevemente la parola il presidente della nuova sezione cav. Giovanni Sello il quale ha sottolineato il significato della

manifestazione che accomuna tutti i carristi friulani e ha letto e illustrato la motivazione della medaglia d'oro concessa al tenente colonnello Andreani.

Successivamente ha parlato il generale Luigi Pinna, di Treviso, presidente onorario dei carristi del Friuli-Venezia Giulia, il quale ha rievocato la figura del tenente colonnello Andreani, che ha lasciato un nobile ricordo nei suoi carristi, per la sua bontà e per il suo altruismo espresso nei confronti di tutti i suoi collaboratori, specialmente verso i più umili, che da lui ebbero affettuosa comprensione e altissimo esempio di virtù umane e militari.

Alla cerimonia sono intervenuti il dott. Palladino per il prefetto, il generale Visentini, il generale Costa per gli artiglieri in congedo, il colonnello Laganà, comandante del distretto militare, il tenente colonnello Nais per il generale Guerrieri comandante del presidio militare, il tenente colonnello Zucca per il generale Gariboldi, comandante della Julia, il tenente Bianchi per il mag-



giore Nunziata Comandante del gruppo carabinieri, il maggiore Ferrari del 132° reggimento dell'Ariete, il cavalier Cecchini presidente dell'Anni con il vice presidente Tavano, il colonnello Baroni per i volontari di guerra, il signor Molino per il Nastro azzurro, il cavaliere Caddotto.



Il discorso del Generale Pinna a Udine.



La benedizione del Labaro della Sezione di Udine.

ONORIFIGENZE PER I NOSTRI CARRISTI

Con Decreto del Capo dello Stato sono stati insigniti:

Dell'onorificenza di Commendatore: 1° Capitano Curradi Corrado Sez. Firenze.

Dell'onorificenza di Cav. Ufficiale: Maresc. magg. Negoziante Giacomo Sez. Verona; Cap. Dr. Santorelli Giancarlo Sez. di Gazzaniga; Maresc. magg. Aiuto Giuseppe Sez. di Roma.

Dell'onorificenza di Cavaliere: Capitano Omnis Gastone Sez. di Cagliari; caporale Erbetta Albino Sez.

di Borgomanero; caporale Proment Renato Sez. di Torino; serg. magg. Federici Alberto Sez. di Ancona; sergente Barbieri Ferdinando Sez. di Novara; carrista Zamboni Aurelio Sez. di Bergamo; caporale Barchiesi Sigismondo Sez. di Ancona; caporal magg. Genuizzi Giovanni Sez. di Gazzaniga; cap. magg. Trussardi Giovanni Sez. di Clusone; carrista Brenta Lilliano Sez. di Milano; serg. Genari Renato Sez. di Prato; sergente magg. Ortenzi Fernando Sez. di Pra-

to; carrista Calori Riccardo Sez. di Susa; serg. Melosi Adamo Sez. di Montecatini; Ten. Avv. Croce Lamberto Sez. di Pescara; serg. Abati Paride Sez. di Fidenza; cap. magg. Angelotti Lino Sez. di Massa; carrista Conti Luigi Sez. di Gazzaniga; carrista Maggi Giordano Bruno Sez. di Milano; serg. magg. Curti Giovanni Sez. di Roma; serg. Galeazzi Renato Sez. di Terni.

Felicitazioni vivissime.

LIETO INCONTRO E CONVIVIO A LEGNANO

Nella sede dell'ANCI di Legnano alcuni soci hanno organizzato e offerto, come è ormai consuetudine, una cena carrista. Un gran numero di soci si è ritrovato nel clima di cordialità, serenità, armonia e pace che regna nella nostra Sezione. L'occasione è stata propizia per scambiarsi vicendevolmente espressioni augurali.

L'incontro, che non aveva altro scopo che radunare in Sezione il maggior numero possibile di soci affinché si potessero intrattenere fra amici, si è trasformato in una vera e propria festa, quando si sono uniti a noi alcuni «carristi» delle Sezioni vicine e il Comandante del 4° Rgt. Ftr. Corazzato di Legnano.

L'impegno ufficiale si è concluso dopo cena coi ringraziamenti agli intervenuti del nostro Presidente C. M. Calini Anacleto, con il compiacimento vivo del Col. Carlo Tognini, comandante il 4°, il quale ha ritrovato tra noi parecchi carristi, che servirono la Patria combattendo al suo fianco, e le felicitazioni per la riuscita dell'incontro da parte del Presidente della Sezione di Abbiategfirasso, cav. Cucchi, e del Vicepresidente la Sezione di Milano, Augusto Tibaldi.

La riunione comunque è proseguita per alcune ore ancora e la trattoria del nostro caro socio Augusto Poretti, ove ha sede la nostra Sezione, ha dovuto tener aperti i battenti fino a notte inoltrata.

Gilberto Arnaudo



Il Colonnello Tognini, Comandante del 4°, col Presidente della Sez. di Legnano.

Bergamo per El Alamein

Dal «Giornale di Bergamo»:

«Nel celebrare ieri mattina in Rocca il trecentesimo anniversario della battaglia di El Alamein, uno degli episodi più drammatici e, sotto il profilo del valore, più indicativi della guerra in Africa Settentrionale, il presidente dell'Associazione reduci ha espresso, forse per la prima volta in una manifestazione pubblica, un suo desiderio, un auspicio che dovrebbe essere condiviso da tutti e specialmente da coloro che la guerra, in Africa e altrove, l'hanno fatta. Nel contesto di una sobria esaltazione dei principi fondamentali di una nazione civile e matura, l'avv. Antonio Rodari ha detto: "Vorremmo che a questa celebrazione potessero essere presenti, coi nostri reparti che colà si batterono con estremo coraggio, anche i soldati dei reparti tedeschi, anche ufficiali inglesi, combattenti del fronte opposto, che si sono bruciati in un rogo immane nel nome della Patria da servire, del dovere da compiere".

La frase ha scosso molti dei presenti alla cerimonia. Eppure a trent'anni da una guerra, perduta o vinta, si dovrebbe poter guardare così, da una posizione più alta, gli eventi bellici nella prospettiva del tempo che matura gli spiriti e sa conservare ed esaltare ciò che è valido, ciò che rimane o dovrebbe rimanere, come esempio e monito.

Se la preparazione di ogni guerra richiede purtroppo una seminazione di odio, ogni guerra vinta o perduta dovrebbe lasciare un solo metro di valutazione dei soldati che l'hanno

combattuta, se essi hanno o non hanno compiuto il loro dovere.

I combattenti di El Alamein hanno compiuto il loro dovere, hanno sofferto, molti sono morti per compiere questo dovere; e ciò li esalta a prescindere dalle cause e dalle responsabilità della guerra, a prescindere anche e diremmo soprattutto dal fatto che il dovere eroicamente compiuto sia stato o non sia stato premiato dall'esito vittorioso.

Concetti elementari, si dirà. Ma ricordarli è bene, per collocare queste celebrazioni non nelle nubi della retorica, ma — come è stato fatto nella stupenda e suggestiva cornice della Rocca ieri mattina — sul piano concreto della realtà vissute.

La cerimonia ha visto la partecipazione compatta di tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, con i loro presidenti. Nel cortile interno erano schierati una reparto in armi della divisione Legnano e la fanfara "Città dei Mille" con la rossa divisa garibaldina. Dall'alto del bastione sventolavano bandiere, labari e vessilli tra i quali lo stendardo del Nastro Azzurro. Dei parlamentari bergamaschi era intervenuto l'on. Tremaglia. Col prefetto erano le maggiori autorità civili. Numerose le autorità militari, con gli alti ufficiali del presidio e della "Legnano"; il comandante generale Filippo Stefani, tenuto lontano da altri imprescindibili impegni, aveva mandato un suo caloroso telegramma di adesione.

Nella chiesetta di S. Eufemia ha celebrato la messa il capellano don Dolci che, al Vangelo, ha parlato esaltando il sacrificio dei Caduti ed ha invitato a onorarne la memoria con una vita nobilmente vissuta. Don Dolci ha poi benedetto il nuovo labaro della fanfara "Città dei Mille", madrina la contessa Maria Suar-di Pecori Giraldi, presidentessa, come noto, del Comitato femminile per l'assistenza spirituale al Soldato di Italia.

La fanfara, ottimamente affiatata, ha eseguito, diretta dal maestro Falchetti, l'inno "Sventola Tricolore" (versi di Maria Silvestre e Francesco Salatin, musica di S. Silvestre) che ha sorretto il coro degli ex combattenti.

La manifestazione che aveva richiamato anche un pubblico numeroso, si è conclusa con l'omaggio floreale al carro armato, collocato in Rocca come cimelio della battaglia di El Alamein, nella quale fu dai carristi italiani impegnato ».

FINALE LIGURE HA RIUNITO CARRISTI E ARTIGLIERI A BARDINO

L'attivissima Sezione Carristi di Finale Ligure, ha organizzato ed effettuato a Bardino Vecchio (Comune di Tovo) un Raduno Regionale Carristi ed Artiglieri della Liguria. Al raduno hanno partecipato oltre un Centinaio di Soci molti dei quali con le Famiglie; tra le presenze più gradite, le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma, degli Alpini, Fanti, Bersaglieri e Marinai.

Nella Piazza di Bardino Vecchio, Carristi ed Artiglieri sono già parecchi: sono giunti anche i Presidenti, i Labari, e le rappresentanze delle Sezioni di Savona, Genova, Finale e della Liguria, nonché quelle delle Associazioni Sorelle: Alpini, Fante, Bersaglieri, Marinai. Esse testimoniano così come è sentita la fraternità d'Armi fra tutti coloro che la Patria hanno servito con fedeltà ed onore.

Il Rev.mo don Folco, Parroco di Bardino Vecchio, ha celebrato una S. Messa, in suffragio ai Caduti di tutte le Guerre: il pio ricordo è stato esteso, ai Caduti « Senza Croce ».

Dopo la Cerimonia religiosa, tutti i partecipanti hanno reso Omaggio al cippo di Santa Barbara, nel contempo è stato benedetto il Labaro della Sezione Carristi di Finale Ligure. Ultimato il Sacro rito Religioso, la Gentile Madrina Sig.na Barisone riconsegna il Vessillo che si annovera così ufficialmente, simbolo di fede, tra i Labari delle Sezioni della grande Famiglia dell'ANCI.

Il corteo ha quindi proseguito, ed ha reso Omaggio al Monumento ai Caduti; squilla l'attenti suonato dal trombettiere della Sezione Finalese; Carristi ed Artiglieri depongono due Corone di alloro con bacche dorate; spicca su esse il nastro con la dedica: Carristi ed Artiglieri. Poi breve discorso del Presidente Regionale ANCI, Capitano Bertetto Francesco.

Terminate le Cerimonie, tutti i partecipanti hanno consumato, uno dei più brillanti « Ranci Sociali ». Al Gen. (C.A.) Enrico Maretti, la Sezione Finalese ha offerto una Targa con Medaglia d'oro, ed a tutti i partecipanti Medaglie Ricordo. La Manifestazione è stata allietata dall'orchestrina della Sezione di Finale Ligure. Il raduno ha avuto termine in serata presso il ritrovo Sociale in Finale Ligure, al Club Bar Mini-golf Due Palme, lasciando in tutti un nostalgico ricordo!



La cena sociale dei carristi di Finale Ligure.



Benedizione del Labaro di Finale Ligure.

CONVIVIO A PADOVA

Come consuetudine ormai acquisita, ha avuto luogo l'annuale riunione conviviale natalizia dei Soci, per lo scambio degli auguri e per aver modo di ravvivare, specie in occasione della festa familiare del Natale, i sentimenti di unione spirituale tra gli appartenenti alla Sezione.

La riunione ha avuto luogo di giorno anziché la sera, in quanto dopo il pranzo — riuscito graditissimo per il menu e per come è stato servito — è stata distribuita ai figli e nipoti (padri e nonni) dei carristi la Befana, che abbiamo denominata « carrista ».

Intervenuti (compreso il Presidente della Sezione di Milano, Cavaliere Volpato, con nove elementi della stessa) n. 169, di cui 40 bambini di ambo i sessi. I doni estratti a sorte erano di valore se non elevato, certamente apprezzabile e vario, tantoché hanno ottenuto il compiacimento di tutti i riceventi e dei loro familiari. E' stato altresì offerto in più ad ogni bambino

un piccolo carro armato in plastica. Ha fatto seguito il sorteggio, fra tutti gli intervenuti, di doni offerti dalla Sezione, dal Presidente, dal Vice Presidente e da numerosi altri Soci. Taluni di tali doni avevano un'apprezzabile consistenza.

Il consueto brio, spirito di colleganza associativa, massima cordialità, allegria e correttezza hanno animato la riunione, con una punta maggiore di entusiasmo probabilmente per la Befana e lo scambio dei doni.

Lo spirito carrista, come sempre, è affiorato vivacissimo e ciò il Generale Grappelli non ha mancato di far rilevare nel pronunciare, allo spumante, brevi parole augurali, unite ad espressioni di sentimenti d'italianità e di attaccamento alle Forze Armate, alla Specialità, alla Patria, ricordando il merito acquisito ed incancellabile di coloro che con i carri hanno combattuto valorosamente battaglie sui vari fronti di guerra.

RANCIO CARRISTA A TRENTO

Presso il Bar Trattoria del Cav. Furlani Egidio, socio della Associazione, i carristi della Sezione si sono riuniti in un conviviale «Rancio Carrista». Tale riunione era stata indetta anche per dare il via al Tesseramento 1973.

Presenti quali ospiti graditi: il Presidente Regionale Veneto Occidentale, Cap. Pigozzo Prof. Viscardo, il Presidente la Sezione di Borgo Roma (Verona), Bagolin Cav. Giovanni, il cineamatore Bonazzi Francesco, e gli amici veronesi C. M. Scarzi e C. M. Lovetti. Presenti ben 42 partecipanti fra soci e familiari della Sezione.

Il pranzo, servito con i tipici piatti trentini, è stato gustato da tutti, ed in special modo dagli amici veronesi, i quali hanno voluto esprimere parole di elogio all'amico Furlani per l'ottimo pranzo servito.

A cura dell'amico Bonazzi sono stati proiettati i filmati, a passo ridotto, delle manifestazioni carriste, di Verona, Trento, Pordenone, e visita ad El Alamein.

Lo sfilare dei carri, del mai dimenticati L. 33 e M. 13/40 ha suscitato, in special modo negli anziani, un commovente entusiasmo.

Ha quindi preso la parola il Presidente la Sezione, Cap. Tomasi, per ringraziare tutti i presenti del loro intervento, facendo poi una breve sintesi della attività associativa svoltasi in questo primo anno di vita, che è stato, ha detto, costante ed incisivo per potenziare l'associazione, esortando tutti ad essere anche per il futuro vicini e uniti alla Sezione. Ha dato quindi lettura della lettera pervenuta da parte di S. E. il Presidente Nazionale Gen. C. A. Fiore, con la quale notificava che la nostra Sezione era stata premiata, assieme ad altre 9 Sezioni d'Italia, per la partecipazione al 6° Raduno Nazionale di Pordenone, con una artistica coppa in ar-

gento e relativo diploma di Benemerita, « il che - ha proseguito - se questo ci può rendere orgogliosi, ci è anche di sprone a far sempre più e meglio. Un vibrante «Urra!» all'indirizzo del Presidente Nazionale e per l'Associazione ha accolto il termine della lettura.

A conclusione, il Presidente Regionale, Cap. Pigozzo, ha preso la parola portando il saluto dei carristi veronesi, ringraziando per la bella giornata trascorsa assieme. Rievocando le tappe che hanno portato alla costituzione della Sezione di Trento, sezione che è nata per la volontà di pochi, che, di fronte a notevoli difficoltà, hanno saputo tuttavia portare in breve tempo la Sezione alla sua costituzione ufficiale nell'aprile di quest'anno e raggiungendo in breve il numero di ben 70 Soci. Ha rivolto un invito a tutti perché diano il loro appoggio morale a chi, disinteressatamente cerca di portare verso nuove mete l'Associazione.

La giornata si è conclusa in fraternità di spiriti e con un arrivederci presto.

Il 4 novembre si è svolta la celebrazione della giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale.

La cerimonia commemorativa ha avuto inizio alle ore 8,30 alla fossa del Castello del Buon Consiglio, alla presenza delle massime autorità civili e militari, rappresentanze di arma e combattentistiche con labari e bandiere. Prestava servizio d'onore un picchetto in armi del 4° Regg. Artiglieria.

La nostra Sezione era presente col Presidente 1° Cap. Tomasi Armando, il Ten. Col. Nones, il Magg. Medico Boschetti, il segretario Tomasi ed un gruppo di carristi.

Don Onorio Spada Cappellano militare ha officiato una S. Messa

in suffragio e a ricordo di tutti i Caduti di tutte le guerre. Al termine del Sacro Rito sono state deposte corone di alloro ai cippi dei martiri Trentini Battisti - Filzi - Chiesa.

Al termine della cerimonia, tutti i convenuti sono confluiti alla Caserma Pizzolato, sede del 4° Rgt. Artiglieria, dove ha avuto inizio la celebrazione della giornata delle Forze Armate.

Poco prima dell'inizio della cerimonia, sulla spianata della caserma erano affluiti i reparti in armi. Alle ore 9,30 il Generale di Divisione Vecchio Comandante il Presidio Militare passava in rassegna i reparti del 4°. Seguiva poi il solenne momento degli onori alla Bandiera del reggimento.

Alla rievocazione del colonnello comandante, carica di intensa commozione, con vibranti parole ha ricordato le gloriose tappe del reggimento dalla sua costituzione sino ai nostri giorni, rievocando la epopea di gloria che gli artiglieri del 4° con imprese eroiche hanno saputo scrivere nell'albo d'oro della Patria. Proseguendo, il Colonnello ha detto: «diversi combattenti di allora hanno voluto onorarci oggi della loro presenza. Nel ringraziarli per aver voluto con la loro presenza dare particolare risalto alla celebrazione, vogliamo noi impegnarci a seguire la via del Dovere e dell'Onore da loro precedentemente percorsa».

Al termine della cerimonia, gli invitati infine hanno partecipato al rinfresco offerto nella bellissima sala del Circolo Ufficiali.

I Carristi presenti si sono poi portati nel vicino sobborgo di Villazano per prendere parte alla cerimonia commemorativa del 4 novembre indetta fra tutte le associazioni d'arma di quel sobborgo.

TRENTO

Nozze

Si sono felicemente uniti in matrimonio la Signorina Mirella, figlia del Socio Ianeselli Francesco, con il Signor Sperandio Giuseppe. Ai novelli sposi auguri dei carristi.

Cambio di indirizzo

Sottotenente Tomasi Rag. Severino da via Zara 22/12 Trento a via A. Nicolodi n. 46 - 38100 Trento.

« ERRATA CORRIGE »

N. 54 di « Il Carrista d'Italia »: pag. 11, ai piedi colonna 1 e 2, 4° e 5° premio, leggesi: Signora Maria Modani Tambalo e non Sig.ra Morelli.



Visita addestrativa annuale al 182° reggimento corazzato « Garibaldi » da parte dell'ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, Generale Amati.

VITA DELLE SEZIONI

DALMINE

Nella casa del Cap. Magg. Bruno Invernizzi è arrivato a far compagnia al fratellino Luca un altro vispo maschietto di nome Cristiano. Ai due «carristini», al papà, alla mamma, signora Tarcizia, la Sezione Carristi di Dalmine manda vivissimi auguri.

LEGNANO

La Sezione di Legnano festeggia il Serg. Giudici Enrico diventato nonno della graziosa carristina Monica e il suo Presidente C. M. Calini Anacleto, che ha arricchito la famiglia carrista della simpatica nipotina Cristina.

La figlia del nostro Consigliere M. M. Tamburiello cav. Nicola, si è laureata, con il massimo dei voti, presso l'Università degli Studi di Milano in Lettere Classiche. Alla signorina Vincenza giunga il compiacimento di tutta la Sezione A.N.C.I. di Legnano.

ROMA

Laurea

Il giovane Alberto Aiuto, figlio del Maresciallo Maggiore Cav. Uff. Giuseppe Aiuto, della Presidenza Nazionale ANCI, il giorno 5 dicembre 1972 ha conseguito la laurea in farmacia presso l'Università di Roma, con ottima votazione.

Al neo dottore ed alla famiglia le congratulazioni e gli auguri della ANCI tutta.



I radunisti di Foligno a Pordenone (si vede la città?..).

FIRENZE

Laurea

Massimo Pucci figlio del caporal maggiore Renzo Pucci consigliere della sezione di Firenze, si è laureato a pieni voti in ingegneria elettronica.

Al neo ingegnere e al padre tutte le nostre felicitazioni.

PALERMO

Cerimonia

Per la giornata delle Forze Armate e del Combattente, tradizione di fede patriottiche, la Sezione di Palermo con una rappresentanza è stata presente, con il labaro, alla manifestazione svoltasi in Piazza Vittorio Veneto, gremita di folla.

Presente alla cerimonia il Comandante la Regione Militare della Sicilia, che ha depresso una corona di alloro al Monumento dei Caduti.

Nascite

Alla Signora Domenica e al socio Pietro Carlino, vadano gli auguri più sinceri della Sezione tutta per la nascita del loro primogenito Rosario.

Il 10 dicembre 1972 la Signora Scottò Rosalia Angela, moglie del socio Giovanni ha dato alla luce un vispo bimbo cui è stato imposto il nome Alessio. Alla copia felice gli auguri della Sezione tutta.

SUSA

Nozze

Si sono uniti in matrimonio: La figlia del cap. magg. Tamiatti Mario, Marinella con il Sig. Sgambetterra Domenico.

Il figlio del carr. Berto Orlando, Arrigo con la sig.na Longo-Vaschetto Biagia.

Il figlio del serg. Fervelli Carlo, Bruno con la sig.na Adriano Ada.

Ha celebrato le nozze d'argento il maresciallo magg. Morello Virginio.

VALLE D'AOSTA

La casa del Maresciallo Carrista Targhetta Doardo delegato per la bassa valle della nostra sezione è stata allietata dalla nascita della nipotina Cristina - auguri, felicitazioni.

Sabato 16 dicembre u.s. ad Aosta presso il ristorante Morena ha avuto luogo l'annuale trattenimento di fine anno con una larga partecipazione di soci accompagnati dalle rispettive Signore. La serata è stata allietata da un trattenimento danzante ed una ricca lotteria.

INVIO MATERIALE PER IL GIORNALE

Facendo seguito a quanto richiesto nel N. 52 del giornale (marzo 1972 - pag. 1), rinnoviamo la preghiera di attenersi, nell'invio del materiale da pubblicare, alle seguenti procedure, che non solo agevolano il lavoro redazionale, ma anche rendono meno probabile che vada perduto materiale da pubblicare sul giornale:

- Inviare in foglio a parte gli articoli di rievocazione di episodi di guerra o di pace che riguardano la specialità;

- Inviare, in un foglio a parte, già pronto per la pubblicazione (senza indirizzo, né saluti, né altre notizie che non riguardano il giornale) tutto il materiale da pubblicare, meno quello che riguarda i lutti. In alto, l'indicazione della Sezione; unite, le fotografie che riguardano gli avvenimenti.

- Inviare, in un foglio a parte, oppure a fine foglio, dopo le altre notizie, premettendo l'indicazione della Sezione e la dicitura «Lutti», il materiale che riguarda i lutti (con relative foto, se ci sono).

E' importante quindi:

- che le notizie per il giornale contengano solo: in alto, l'indicazione della Sezione, quindi le notizie da pubblicare (se sono poche, alla fine si possono aggiungere gli eventuali «lutti» ripetendo la Sezione e la dicitura lutti; oppure, ancora meglio, i lutti in un foglietto a parte, con la indicazione della Sezione e la dicitura «lutti»).

- che i fogli con le notizie per il giornale non contengano né indirizzo, né argomenti d'ufficio che non interessano il giornale, né saluti ecc.

La redazione, fiduciosa..., ringrazia!

TUTTO VERONA

VERONA Promozioni

I Sottotenenti di cpl. Adami Geometra Giuliano e Camprostrini Rag. Emilio, sono stati promossi Tenenti di cpl. con decorrenza 13-5-1971. Sentite congratulazioni.

Nozze D'argento

Il 10 settembre nella Chiesa di S. Giuseppe Fuori le Mura hanno celebrato le nozze d'argento il nostro Socio Serg. Magg. Mazzali Prof. Giuseppe con la sua gentile signora Zanini Nella.

Vivissime congratulazioni ed auguri per quelle d'Oro.

Nozze

Il 10 settembre 1972 nella Basilica di S. Zeno di Verona, la Signorina Gabriella Tabacchi, figlia del Cav. Aldo Tabacchi, Vice Presidente Regionale e Presidente della Sezione ANCI di S. Massimo-Bussolengo, si è unita in matrimonio con il giovane Carlo Giacomo Basevi.

Nascite

Il 9 settembre 1972 in Verona, la Signorina Ivana Bonomi, figlia del nostro Socio C. M. Cirillo, si è unita in matrimonio con il giovane Giuseppe Gaspari.

Ad entrambe le coppie sentiti auguri.

Il 27 agosto 1972 la signora Anna Maria Marzano, in Maistrello, figlia del nostro Socio Serg. Giuseppe Marzano, ha allietato la propria casa col primogenito Luca.

Alla gentile Signora, al marito Vladimiro, nonni, parenti tutti, sentiti auguri, in particolare al neonato che per accontentare genitore e nonno materno auguriamo possa diventare un Alpino Carrista.

Il 19 ottobre 1972 la casa del nostro Socio Sergente Domenico Sorbara è stata allietata dalla nascita del primogenito Mario.

Al caro Domenico, che per tradizione paterna fa parte della nostra specialità, alla gentile signora Maria Eugenia, ai nonni e parenti tutti sentiti auguri ed al piccolo Mario l'augurio di annoverarlo fra i nostri futuri iscritti carristi.

VERONA Onorificenze:

I seguenti carristi su proposta della Presidenza Nazionale Combattenti e Reduci, per meriti combattentistici, sono stati insigniti delle seguenti onorificenze:

1° Cap. Cottini Cav. Uff. Tito, a Cavaliere Ufficiale; Cap. magg. Lovetti Cav. Ermes, a Cavaliere Ufficiale; Serg. magg. Bagolin Cav. Giovanni, a Cavaliere; Carrista Castaman Cav. Luigi, a Cavaliere; Carrista Tomba Antonio, a Cavaliere.

Vivissime congratulazioni.

BERGAMO

Il nostro socio Carrista Togni Benedetto ha ricevuto una medaglia d'oro per aver donato il suo sangue per ben 106 trasfusioni.

I commilitoni della Sezione di Bergamo dei Carristi ha offerto un prezioso cronometro per il suo spirito di sacrificio e di altruismo verso chi ha bisogno di sangue.

MILANO

E' venuto alla luce il caro Andrea ad allietare la famiglia del Carrista Riccardo Stucchi ed in particolare modo il nonno, anch'esso vecchio Carrista, Umberto Stucchi, entrambi soci della Sezione di Milano la quale è lietissima di porgere al piccolo Andrea, sicuro rappresentante di una terza generazione

ne di Carristi ed ai familiari tutti i più fervidi auguri di lunga e serena felicità.

MASCOTTE DI DALMINE il figlio di Gleno



La mascotte Walter, della Sezione Carrista d'Italia di Dalmine (Bergamo), ha compiuto il 21 gennaio i tre anni. Walter è il figlio del pilota corrista Gleno Carminati, che il 29 giugno 1971 perse la vita nel tentativo di salvare un suo amico che stava annegando nelle acque del fiume Adda a Capriate San Gervasio. A Walter tanti auguri di lunga vita. Al nonno, Leone Carminati, Presidente dell'ANCI Sezione di Dalmine, buon lavoro per l'anno 1973, dal Consiglio, unito a tutti i Carristi dalminesi.



Si è sposata ad Ancona la Signorina Elena Mosca (figlia del Carrista Piero Mosca e nipote del Cap. Magg. Mazzoli Alfredo, Presidente dell'ANCI di Foligno), con il Signor Carlo Maistro, della città Dorica. La cerimonia nuziale si è svolta il 14 gennaio 1973 nella Chiesa dei Frati Minori di Via S. Margherita, 5. Ai novelli sposi auguri vivissimi da tutti i Carristi della Sezione di Foligno e particolari dal loro zio.

VITA DELLE SEZIONI

Cologna V. ad El Alamein

Alcuni membri, tra i quali: il Carrista Cortese Cav. Bruno, Verdolin Cav. Ettore, il vice Presidente della Federazione dell'ANCR di Verona, Vicentivi Cav. Uff. Giovannini della Sezione di Cologna Veneta ed il socio della Sezione Carristi di San Bonifacio Trevisoi Cav. Mino, hanno partecipato al pellegrinaggio ad El Alamein, nel 30° anniversario della battaglia.

Dopo essere sbarcati ad Alessandria d'Egitto, la comitiva si è portata lungo la Litoranea fino alla zona dei Cimiteri di guerra. All'arrivo delle Autorità Consolari Italiane e del Comandante Egiziano della piazzaforte di Marsa Matruh si è formato, nell'Ateneo degli Eroi (q. 33), il corteo subito avviatosi verso il Sacrario Militare Italiano;

dopo la S. Messa concelebrata da sei Cappellani Militari superstiti della battaglia e le parole di circostanza, la comitiva ha sostato a lungo, cercando or qua or là i vecchi e più sfortunati compagni di un tempo.

Con gli occhi umidi rividero quel deserto che appena trent'anni prima sembrava infuocato dai roghi di centinaia di carri. Ora tutto è silenzio, il deserto è là, più avanti, sconfinato. Forse guardando bene, oltre l'orizzonte, rividero ancora una volta le torrette dei carri seminterrotti, le piste polverose, l'affluire dei nostri pochi miseri mezzi, gocce d'acqua nell'immensa sete della battaglia. Ma vale ricordare? Queste cose appartengono già al passato! Noi che abbiamo vissu-

to quelle ore rammentiamo ancora una volta a questa nostra Italia di non dimenticare mai quei ragazzi che ad El Alamein portarono così in alto il nome della Patria.

VERONA

NOZZE:

Nella Parrocchia di Chievo di Verona, la Sig.na Maria Spada, figlia del socio Giovanni Spada, si è unita in matrimonio con il giovane Angelo Antolini.

Il 9 gennaio 1973, in Milano, la Sig.na Adriana Castiglia, figlia del S. Ten. Castiglia Cav. Antonino, si è unita in matrimonio con il Marchese Gianfranco Massimo Pica Alfieri.

A tutti, sentiti auguri.

NASCITE:

Il 28 novembre 1972, la casa del nostro socio Angelo Brunelli è stata allietata dalla nascita di un figlio: Alessandro.

Il 14 dicembre 1972, la casa del nostro socio Remo Saccomani è stata allietata dalla nascita della figlia Elisa.

Ad entrambi, vivissime felicitazioni.

FIDENZA

Il Consiglio Direttivo unitamente a tutti gli associati, partecipando al grave lutto che ha colpito il Socio Stecconi Giovanni per l'immaturatione scomparsa del padre Stecconi Valentino, cl. 1901, commerciante, ed il Socio Cav. Rino Guarini per la perdita della mamma Rabaglia Irma, Ved. Guarini, deceduta dopo lunga malattia, vanno le nostre sentite condoglianze e di tutta l'A.N.C.I.

MILANO

E' improvvisamente mancata la Consorte del caro amico e socio della Sezione di Milano, Santino Corbetta.

Al caro Santino ed ai suoi familiari vadano le più sincere espressioni di vivo cordoglio da parte di tutti i suoi compagni d'arme e dei Carristi Milanesi.



Nella foto, da sinistra: il socio di San Bonifacio, Cav. Mino Trevisoi ed il socio della Sezione di Cologna Veneta, Carrista Cavalier, Cortese Bruno.

I NOSTRI LUTTI

LA SCOMPARSA DEL COLONNELLO CARRISTA GIGLIARELLI-FIUMI

E' serenamente spirato ad Assisi, nella sua terra umbra da Lui tanto amata, il Colonnello carrista Giuseppe Gigliarelli-Fiumi. Era nato ad Umbertide (Perugia), il 15 agosto 1903.

Dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena, fu nominato Tenente in s.p.e. nel 1927 e destinato al «Centro Formazione Carri Armati». Partecipò alle operazioni militari svoltesi in Libia, con il V battaglione libico del R. Corpo Truppe Coloniali, dal 1928 al 1932 e successivamente, alla campagna per l'A. O. I. nel 1935-36.



Nel 1936-1939 frequentò il 66° corso dell'Istituto Superiore di Guerra, conseguendo l'idoneità al servizio di Stato Maggiore. Promosso Capitano e poi Maggiore, dopo vari incarichi di Stato Maggiore, comandò il IV battaglione carri della Divisione Corazzata «Littorio» nel 1940-1941, prendendo parte alle operazioni sul fronte Occidentale e quindi nei Balcani. Nel 1942 fu comandante del XIV battaglione carri M della Divisione «Littorio», passando poi ufficiale di collegamento dello SME presso il Comando Dipartimento Navale di Taranto.

Partecipò da Tenente Colonnello alla Guerra di Liberazione con il Gruppo da Combattimento «Piceno». Lasciato il servizio nel 1952, a seguito dell'aggravarsi di una invalidità contratta in servizio, fu promosso Colonnello nella riserva nel 1954. Era decorato di una Croce di Guerra al Valor Militare e di due Croci al Merito.

Il Colonnello Gigliarelli-Fiumi faceva parte di quel gruppo di giovani ufficiali entrati nella specialità Carrista nel 1927, proprio nell'anno della sua fondazione; appassionato carrista, conservò sempre il suo attaccamento alle «fiamme rosse», tra le quali riuscì sempre a rientrare dopo gli incarichi di Stato Maggiore. Temperamento schietto, alieno dal conformismo, portava nella sua azione di comando una costante di sincerità e generosità, unita a quel soffio di umanità e gentilezza che lo faceva amare e stimare dai suoi dipendenti.

Signore nel più profondo dell'animo, ricco di quella carica umana che distingue i figli della sua terra, alla passione carrista ed

all'amor di Patria sapeva e voleva sempre unire il culto della famiglia, un nucleo esemplare che ne divideva le aspirazioni e le ansie, contribuendo con la sua squisita sensibilità a meglio caratterizzare l'uomo e il soldato.

Ora ci ha lasciati con silenziosa dignità, come sempre, sicché la tristezza per la sua dipartita è soffusa da un senso di poesia che, se è rimpianto per non godere ancora della sua viva compagnia, è anche sensazione della sua delicata romantica onnipresenza.

Alla cara e gentile signora Franca, sua deliziosa compagna, al figlio, dottor Marcello, che ricordiamo bambino tra i carri, alla affezionatissima nuora, ai parenti tutti, il più sentito pensiero.

C. S.

SONO TORNATI DALLA LIBIA

Le Salme dei sottonotati carristi caduti in combattimento in Africa Settentrionale e ritornate nei Cimiteri delle proprie famiglie, sono state ricevute con gli onori militari dovuti a questi gloriosi Eroi.

● Riva del Garda ha ricevuto le spoglie della Medaglia d'Oro al V.M. Serg. Magg. Bruno Galas. Una folta rappresentanza del suo ex 3° Btg. «Ariete» di stanza a Tauriano, carristi in congedo di Trento, Verona, Bolzano, Autorità Civili e Militari hanno reso il dovuto omaggio.

Il Presidente Regionale Prof. Pigozzo ha rievocato l'Eroico caduto.

● Villafranca di Verona, ha accolto con grande manifestazione di affetto il suo caporale carrista Bresola.

Banda in testa, Autorità Civili e Militari, numerosi carristi del Veneto, rappresentanze delle Ass. d'Arma e Scolaresche hanno accompagnato in Duomo l'Eroico caduto. All'uscita il Prof. Brunetto ha commemorato sul Sagrato lo scomparso con elevate parole.

● Cellere di Illasi, ha visto con commozione il rientro del caporal magg. carrista Giuseppe Marconcini, Alfiere della mesta cerimonia il sergente magg. Bagolin cav. Giovanni Presidente dei carristi di Borgo Roma (Verona).

● Tombazosana ha accolto con calore fraterno il caduto cap. magg. carrista Natale Barbieri. Lo stesso fratello carrista, reduce d'Africa, ha preso in consegna la «Reliquia»;

Autorità, carristi in congedo e cittadini sono affluiti alla Chiesa Parrocchiale. Il Presidente Regionale Prof. Pigozzo ha commemorato lo estinto con elevate parole.

● Bussolengo ha ricevuto le spoglie del carrista Luigi Rossato. Anche qui plebiscito di folla. Ha commemorato il Presidente Regionale Cap. Pigozzo Prof. Viscardo.

Il Presidente Regionale e Provinciale di Verona con rappresentanze e Labari ha presenziato a tutte le cerimonie unitamente alle Sezioni interessate.

VERONA

In seguito a tragico incidente stradale è deceduto il giovane Gianfranco Casati di anni 32, figlio del ns. Socio Sergente Aristide Casati.

In Verona è deceduta la Signora Angela D'Ambrosio di anni 52, moglie del nostro Socio M. M. Fernando Di Tommaso in servizio presso il Com.do FTASE.

sentite condoglianze, estensibili ai familiari.

TRENTO

Il 27 novembre 1972 è deceduto a Cavalese, in un tragico incidente, stradale il figlio Giorgio, di anni 19, del Socio Bozzetta Carlo. Al padre ed alle sorelle l'Associazione invia le più sentite condoglianze.

I NOSTRI LUTTI

S. MASSIMO BUSSOLENGO

E' deceduta il 23-12-1972 la Signora Tavella Lucia di anni 34, moglie del nostro Socio Peterà Giuseppe, lasciando nel dolore il marito e i due piccoli figli.

I Carristi della Sezione esprimono le vivissime condoglianze.

SUSA

In un tragico incidente stradale, decedeva il fratello del Carrista Guglielmino Giovanni.

E' deceduta la madre del Cap. Magg. Genero Giovanni.
Sentite condoglianze.

MASSA

Il 15 novembre 1972 in Massa è deceduto all'età di 82 anni il Cav. di Vittorio Veneto Fiorentini Francesco, padre del nostro socio Giulio, e suocero del socio Bertè Umberto.

Ai soci ed alle loro famiglie, le più sentite condoglianze da parte di tutti gli aderenti alla Sezione di Massa.

PALMANOVA

In Palmanova, è deceduto il Maresciallo Magg. carrista in spe Gargiulo Salvatore.

Alla famiglia le più sentite condoglianze della Associazione tutta.

RIPA DI VERSILIA

Comunichiamo la feroce notizia della morte improvvisa del Carrista Giannelli Marino, iscritto alla Sezione di Versilia fino dalla sua fondazione.

Il Giannelli è stato un attivo collaboratore e si è sempre distinto per le sue doti di bontà, di semplicità e di onestà.

Ha lasciato in tutti gli iscritti della Versilia un profondo dolore.

Vadano alla Sua diletta sposa Signora Antonietta Cortopassi ed ai parenti le più vive e sentite condoglianze della Famiglia Carrista nella quale rimarrà sempre presente il ricordo del caro Marino.

TRENTO

Il 27 novembre 1972 è deceduto a Cavalese (Trento) in un tragico in-

cidente stradale, il figlio Giorgio di anni 19, del socio Bozzetta Carlo. Al padre e alle sorelle la associazione invia le più sentite condoglianze.

VERONA

E' deceduto in Verona il Sig. Luigi Saccomani di anni 84, Cavaliere di Vittorio Veneto, zio del nostro socio Saverio Saccimani.

Sincere condoglianze.

ROMA

Il 2 gennaio è improvvisamente deceduto il Colonnello Carrista Aldo Sona. Alla vedova le più sentite condoglianze dell'ANCI.

UDINE

Al momento di andare in macchina apprendiamo che una grave disgrazia ha colpito l'ambiente carrista di Udine: il dott. Ennio Deganutti, di soli 31 anni, figliolo dell'amico dr. Nino, e la giovane fidanzata Gianna Cosolo, sono deceduti per asfissia mentre visitavano la loro futura casa, ancora da ultimare. La tragedia, che colpisce così duramente due famiglie, lascia costernati i carristi udinesi che rinnovano, assieme a tutta l'Associazione, i più vivi sentimenti di profondo cordoglio.

TAGLIANDO PRENOTAZIONE QUADRI

Spett. Associazione Nazionale Carristi d'Italia
Via Legnano, 2/A - 00192 ROMA

Mi prenoto per i quadri di argomento carrista sottospesificati:

- opera in cornice (tipo oro, o.....)
 opera in tela semplice

Sceigo la seguente forma di pagamento:

- acquisito per contanti** per un totale di L. che verso nel seguente modo:

importo totale a ricevimento merce in contrassegno, oppure

un terzo dell'importo subito come anticipo (versato a mezzo

..... intestato al Centro Internazionale Attualità - via Bisagno, 5 - 00199 Roma).
la rimanenza a ricevimento della merce contrassegno.

- acquisito a rate** per un totale di L. che verso nel seguente modo:

— un terzo dell'importo subito come anticipo (versato a mezzo

..... intestato al Centro Internazionale Attualità - via Bisagno, 5 - 00199 Roma).

oppure a ricevimento merce contrassegno (CANCELLARE LA VOCE CHE NON INTERESSA)

— la rimanenza in 3 rate mensili a mezzo

N.B. - Segnare con una crocetta il quadratino che interessa.

COGNOME E NOME
(in stampatello)

(firma)

VIA (o piazza)

C.A.P. Città

Provincia